



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

Roma

www.greenvegbag.com

GREEN VEG BAG®

greenvegbag@gmail.com

IL BUSINESS

La Capitale della pizza in 15.500 ricette

Dopo la flessione per la pandemia, il settore ha ripreso a correre. I clienti si mettono in coda nonostante gli aumenti per riscoprire la tonda romana

Seu: "Quanti locali, ma la bolla scoppierà"



Tonda, in teglia, cotta a legna, ricoperta con condimenti che i pizzaioli più trendy ora chiamano «topping». Il business della pizza a Roma lievita di anno in anno: sono 15.500 i locali che, dal centro storico alla periferia, fino al litorale vivono di acqua e farina. Un numero enorme, più alto di quello di ogni altro Comune italiano secondo i dati della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. I numeri registrati dalla Federazione italiana pubblici esercizi raccontano invece l'andamento delle aperture e delle chiusure degli ultimi anni: tra il 2019 e il 2021 si è registrato un calo delle attività del 34,8%, con le pizzerie colpite dagli effetti della pandemia. Ma poi, confermano anche gli stessi imprenditori, si è registrato un boom. Nonostante la crisi dei consumi e l'aumento dei prezzi del 5,4%, ristoranti e pizzerie al taglio fanno registrare incassi record: il settore macina 15 miliardi all'anno, oltre uno soltanto nella Capitale. Alcuni locali fanno addirittura tre turni. Per altre bisogna prenotare due o tre settimane prima. Soprattutto nel fine settimana. A pesare è soprattutto la proposta. «I consumatori - si legge nell'ultimo rapporto annuale della Fipe - nel prioritizzare le limitate risorse finanziarie cercano di sperimentare e la differenziazione dell'offerta diventa ancora più cruciale».

di Valentina Lupia
alle pagine 2 e 3

In regalo con Repubblica sabato 23 marzo

Fosse Ardeatine, il libro Ascanio Celestini "Così nasce la memoria"

di Marina de Ghantuz Cubbe • a pagina 8

A casa di

Da Chiara Rapaccini
"Qui Monicelli si sentiva giovane"



di Vania Colasanti • a pagina 11

GREEN VEG BAG®

IL PRIMO SACCO PER IL PELLET AL MONDO
100% BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE
MADE IN ITALY



www.greenvegbag.com
greenvegbag@gmail.com

Trigoria

Sexgate giallorosso L'impiegata licenziata dalla Roma convocata in procura

di Marco Juric e Giuseppe Scarpa • a pagina 5



L'evento

La corsa, i runner e i big in gara Via alla Maratona dell'acqua

di Riccardo Caponetti • da pagina 15 a pagina 19

La denuncia

"Mio marito ucciso in cella al Mammagialla da uno squilibrato"

di Romina Marceca • a pagina 7

La scoperta

Le lontre sono tornate e ora puntano al Tevere

di Clemente Pistilli • a pagina 10

Lo sport

Lazio, rimonta a Frosinone Due gol del Taty, ora tocca a Tudor



di Giulio Cardone e Eduardo Lubrano • a pagina 14

Pizza business Le 15.500 ricette della Capitale

Dopo la flessione causata dalla pandemia, si contano decine di nuove aperture
E l'aumento dei prezzi non allontana i clienti: "Viviamo un momento magico"

di **Valentina Lupia**

Tonda, in teglia, cotta a legna, ricoperta con condimenti che i pizzaioli più trendy ora chiamano «topping». Il business della pizza a Roma lievita di anno in anno: sono 15.500 i locali che, dal centro storico alla periferia, fino al litorale vivono di acqua e farina. Un numero enorme, più alto di quello di ogni altro Comune italiano secondo i dati della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa.

I numeri registrati dalla Federazione italiana pubblici esercizi raccontano invece l'andamento delle aperture e delle chiusure degli ultimi anni: tra il 2019 e il 2021 si è registrato un calo delle attività del 34,8%, con le pizzerie colpite dagli effetti della pandemia. Ma poi, confermano anche gli stessi imprenditori, si è registrato un boom. Nonostante la crisi dei consumi e l'aumento dei prezzi del 5,4%, ristoranti e pizzerie al taglio fanno registrare incassi record: il settore macina 15 miliardi all'anno, oltre uno soltanto nella Capitale. Alcuni locali fanno addirittura tre turni per accontentare tutte le richieste. Per altre bisogna prenotare due o tre settimane prima. Soprattutto per un tavolo nel fine settimana.

A pesare è soprattutto la proposta. «I consumatori – si legge nell'ultimo rapporto annuale della Fipe – nel prioritizzare le loro limitate risorse finanziarie cercano di sperimentare e socializzare e la differenziazione dell'offerta diventa ancora più cruciale». E così «per soddisfare i loro bisogni, è necessario offrire un'esperienza unica e specifica puntando sulla specializzazione». È per questo che «pizzerie con un posizionamento mainstream, ma con una chiara proposta di valore, stanno vincendo nei confronti di locali generici».

Insomma, oggi i clienti cercano «un'esperienza di consumo ben definita» e pur potendo accontentare i gusti di più commensali, le carte dove amatriciana, pasta e vongole e pizze convivono in un unico menu non convincono più. Chi vuole concedersi una tonda, cerca un posto che fa solo quello. Con fritti e dolci ovviamente.

Ma torniamo ai dati. Pier Daniele Seu, nome che a Roma ha un peso, stima che solo negli ultimi 2 anni abbiano inaugurato 45 nuove insegne. Più di 20 solo negli ultimi 12 mesi. E «per buona parte – spiega Mirko Rizzo, de L'Elementare – si tratta di pizza romana».

Cambiano anche i numeri del personale e dei coperti: c'è chi ha team di 16 persone tra pizzaioli, chi sta in cucina a occuparsi di fritti e dolci, barman, servizio in sala che diventa sempre più importante e curato. Il numero di pizze da cuocere? C'è chi arriva a farne anche 200 al giorno. O 300, se il meteo lo consente e si può sfruttare il dehors per allargarsi e

dotarsi di ulteriori coperti.

Con questi numeri anche mestiere del pizzaiolo, «che rimane durissimo», prende nuova forma. «Il settore – aggiunge Rizzo – sta vivendo un momento magico. Alcuni pizzaioli sono quasi star, tipo calciatori. Mi è capitato che mi fermassero al centro commerciale per una foto. E lo ammetto: un po' mi sono vergognato. Se le persone si sono avvicinate così alla cucina è probabilmente anche per i programmi tv sul tema». E guardandone uno, due, tre alla fine anche i clienti «si sono eruditi», spiega Pierluigi Roscioli dell'Antico Forno Roscioli.

Che fa un altro appunto: «Oggi quello di chi fa pizza è un lavoro più qualitativo. Ma si continuano ad

Per la Fipe i romani cercano ristoranti dove non si mescoli la cucina al forno a legna
Mirko Rizzo
"Siamo come i calciatori Ci chiedono i selfie"

aprire insegne. È un segmento dove c'è spazio per tutti. E chi lavora bene riesce ad avere un proprio spazio, ad andare avanti». A fare un pronostico sul futuro è Stefano Callegari, uno dei guru della pizza a Roma. Basti pensare a Trapizzino e Sforno, due delle sue creature. «Negli ultimi 7 o 8 anni si è visto di tutto e di più, tra pizze eccentriche, gourmet, abbinamenti audaci, sia per le tonde che per quelle in teglia. Oggi la clientela sente quasi un bisogno di tornare al "classicismo", spiega Callegari. Alla tradizione, alla semplicità, «a gustare una pizza con disinvoltura», aggiunge, mentre segna in agenda i prossimi locali da provare. Ne apriranno ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15

I miliardi di introiti
Secondo le stime delle associazioni di categoria, la pizza macina 15 miliardi all'anno di introiti

5,4%

L'aumento
Le stime della Fipe riportano un aumento del 5,4% del prezzo della pizza



Il trend

Contemporanea? No, romana Riecco il caro vecchio mattarello

nonostante sia sempre stata molto bassa. Oggi invece c'è molta ricerca sia per le lievitazioni che per le materie prime», mentre i «topping diventano sempre più elaborati».

Bordo supercroccante e centro più morbido, grazie ai suoi nuovi alfieri la romana è quindi tornata a conquistare i cuori di chi per un periodo l'aveva tradita con la napoletana o la contemporanea.

Complici i social, i protagonisti dell'operazione nostalgia sono finiti per diventare personaggi riconoscibili a livello nazionale. Mondiale per chi, come Jacopo Mercurio di 180 grammi, continua a collezionare segnalazioni e premi da parte dei giornali e dei siti di settore. La sua pizze-

Dopo l'invasione delle napoletane e delle tonde gourmet la Capitale si lancia nell'operazione nostalgia tra gusti pop e i grandi classici

ria pop, aperta a Centocelle nel 2018 insieme all'allora socio Mirko Rizzo, oggi ha tre sedi. In via Tor de Schiavi c'è l'asporto, mentre a via Gennazzano ci si siede solo prenotando con settimane di anticipo. Ecco, allora, la nuova apertura a San Paolo.

Si diceva dell'ex socio Mirko Rizzo. Ora impasta a L'Elementare. Un'altra insegna che va forte: dopo Parco Appio, Trastevere e Tuscolano, è arrivata anche a Testaccio. Poi ci sono Muscas e anche Pier Daniele Seu col suo nuovo locale, TAC – Thinny and Crunchy. Vicino a largo di Torre Argentina c'è Emma, con impasto firmato Roscioli. A Rota a Tor Pignattara e Ai Marmi in Centro sono altre due insegne ormai ben roda-

34,8%

Le chiusure per Covid
Tra il 2019 e il 2021 oltre un terzo delle pizzerie di Roma ha chiuso. Poi il boom dopo la fine del Covid

14

Giorni per un tavolo
Per prenotare un tavolo per due da 180 grammi ieri veniva chiesta un'attesa di 14 giorni



te, mentre Santa Romana alla Magliana ha aperto da poco: a gennaio.

E ancora. Luciano Monosilio, il king della carbonara, ha lasciato da poco la guida di Follie, il ristorante del Gran Melià - Villa Agrippina. A maggio riaprirà il Maratoneta, storica pizzeria per studenti di San Lorenzo. A Furio Camillo sta riscuotendo successo Diretto, format per asporto e delivery. Fuori città, a Fiumicino, c'è Clementina di Luca Pezzetta, progetto che punta sul territorio, dal mare alla terra.

Passando alla pizza in teglia, ecco Gabriele Bonci e l'Antico Forno Roscioli. Ai quali si aggiungono Ruver ma anche Pantera dei fratelli Treca-stelli, Manuel e Nicolò, già anima e cuore di Trecca e Circoletto. Pochi gusti, ben riusciti: crostino, patate e poi la rossa «con l'erbetta». Un must. Bassa e croccante, con olio buono a condire. Infine un indirizzo fuori città: Sancho, a Fiumicino. L'intenzione è sempre la stessa: strizzare l'occhio al passato, per un'esperienza vintage. E croccante. - v.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Al lavoro

Da sinistra, Mirko Rizzo de L'Elementare mentre fotografa una delle sue creazioni, Jacopo Mercurio di 180 grammi con i suoi collaboratori e uno dei pizzaioli di Pantera alla Garbatella

Le classifiche

Le migliori pizze contemporanee secondo Roscioli

Per Pierluigi Roscioli non ci sono troppi dubbi: le migliori pizze contemporanee



Pierluigi Roscioli

si mangiano da Emma, in centro storico a pochi passi dal suo forno, alla Gatta Mangiona, storico indirizzo a Monteverde

e poi al Piccolo Buco. Questo è un suggerimento davvero particolare: siamo in via del Lavatore, a due passi da Fontana di Trevi, ma la proposta nonostante le lunghe code di stranieri in vacanza a Roma non è turistica.

Le migliori pizze romane secondo Callegari

L'inventore del Trapazzino mescola nuove proposte e vecchie certezze. Si parte da A Rota, a Tor Pignattara: qui la



Stefano Callegari

pizza è quella tradizionale, bassa e croccante. Ma gli ingredienti sono gourmet. Lo stesso vale per 180 grammi: il nome viene dal

peso del panetto per una tonda, che poi verrà condita con topping da premio. Infine il classicone: siamo a Trastevere, ai Marmi: qualcuno chiama questa pizzeria «l'obitorio» per le lastre dei suoi tavoloni. La pizza è sincera, di casa, di Roma.

Le migliori pizze in teglia per Pier Daniele Seu

Il pizzaiolo più "in" di Roma parte dall'omaggio al maestro. Si tratta di Gabriele Bonci e del suo Pizzarium,



Pier Daniele Seu

mecca dei pizza lover in via della Meloria. La pizza è su tutte le guide, i fritti pure. Il suo allievo Alessandro Ruver ha

aperto in viale Aventino, dove con la sua "teglia frazionata" propone anche la pizza al ragù. Infine Lievito, all'Eur. Lo stile di Francesco Arnesano riesce a tenere insieme le caratteristiche della pizza romana con la nouvelle vague che la vuole soffice e idratata.

Fuorisacco

Gli altri indirizzi

Tra le pizze in teglia, quelle che ricordano gli anni '80 e i primi '90, alla Garbatella c'è Pantera. Lo spin off della fortunata trattoria Trecca, propone pizza per nostalgici, soprattutto romanisti considerato il battage social del locale. Gusti classici, poche sorprese, resa assicurata. Pizza Chef in via Clelia ha teglie interessanti anche per l'occhio. Mentre Tac - Thin and cruncy è l'ultima proposta di Seu, alla riscoperta della tradizione romana. E della periferia: il locale è a Mostacciano.

L'intervista

Pier Daniele Seu

“Mi copino pure ma la bolla sta per esplodere”

«La crescita prima o poi si fermerà. Come tutte le bolle, esploderà. Io? C'è un pre Pier Daniele Seu e un post Pier Daniele Seu». E se lo dice anche da solo. Pizzaiolo pluripremiato classe '87, padre sardo e madre romana, founder insieme a sua moglie Valeria Zuppardo di due locali e consulente per vari hotel di lusso in giro per il mondo Seu si considera una sorta di spartiacque tra la proposta di 15 anni fa e quella di questo periodo. E a Repubblica, mentre analizza il panorama attuale della pizza a Roma, parla senza filtri: «C'è chi tenta di avere successo copiandomi e fingendo di aver imparato tutto da sé».

Cosa intende quando dice

che c'è un "prima" e un "dopo" di lei?

«Partiamo dal principio. Quando io, unico non laureato della famiglia, ho iniziato a fare questo mestiere il pizzaiolo non era un lavoro così figo. Era un po' come dire "non sono bravo negli studi, vado a fare le pizze". Sono stato tre anni da Mastro Titta, lì ho iniziato a sperimentare. A quel tempo c'erano solo 4-5 nomi di

qualità: Giancarlo Casa con La Gatta Mangiona, Gabriele Bonci, Stefano Callegari ed Edoardo Papa. Stop. Nel 2014 vinco il titolo di Pizza Chef Emergente Lazio. Mi sposto al Gazometro 38 continuando a sperimentare. Nel 2018 arriva l'apertura di Seu Pizza Illuminati. E da lì...».

E da lì?

«Da lì è nato un nuovo movimento. Con il mio locale avevo creato un modello giovanile, una pizzeria, certo, ma anche un po' ristorante. È piaciuto e tanti hanno provato e stanno provando a replicarlo, pizzaioli ma anche imprenditori. Per questo mi reputo una figura che sta a cavallo tra quello che c'era prima e quello che c'è ora».

E qualcuno c'è riuscito, a replicare questo modello?

«Da me sono cresciuti almeno sei ragazzi che ora hanno lanciato proprie attività dallo stile più giovanile. Pensiamo a Dazio, Extremis, Brucio. Ma in città ci sono tanti progetti. Anche quelli di chi da me ha preso un po' troppa ispirazione (ride, ndr). Anche».

E non le fa piacere?

«Quando mi viene riconosciuto di aver avuto una parte importante nella formazione di qualcuno, sì. Penso a Riccardo Quaglia, cresciuto con me, che ora è da Giovanni Santarpia a Firenze e che ha fatto anche il suo "secondo" alla trattoria "Al Fresco" del Four Seasons Hotel».

Secondo lei c'è qualcuno che invece ha fatto davvero qualcosa di diverso da quello che c'era in giro?

«Siamo in un periodo in cui è tornata in auge la pizza romana. Luca Pezzetta, con Clementina (a Fiumicino, ndr) ha fatto davvero qualcosa di originale. Si è buttato sul pesce, ha seguito il suo pensiero e questo mi piace

▼ **Sul rooftop**
Pier Daniele Seu la scorsa estate ha dato vita alla collaborazione con l'hotel W Rome

perché ci vuole sempre coraggio a farlo».

Quali sono le pizzerie che frequenta? Tranne Seu Pizza Illuminati e Tac, che sono le sue, ovviamente.

«A Rota per le tonde. Poi Pantera alla Garbatella per la teglia. Ma c'è anche Ruver, di Alessandro Ruver. Lui è un fidato di Gabriele Bonci, che però non fa la sua stessa pizza. Per la napoletana

vado da Angelo Pezzella o fuori Roma».

Cosa decreta il successo di una pizzeria, considerato il numero di nuove aperture degli ultimi mesi?

«Dipende quello che si vuole fare. Non tutti vogliono un format come il mio, moderno, con quattro menu all'anno. Pensiamo a Ciro Salvo, che propone un prodotto eccellente senza creme, cremette e sferificazioni. Ha fatto della costanza e della tradizione fatta bene i suoi cavalli di battaglia e questo è vincente. Oggi il pizzaiolo deve essere prima di tutto un fornaio. Deve saper muovere le mani e non solo per stendere la pizza, ma anche per usare un coltello, per tagliare le verdure, deve essere veloce. Deve saper stare al forno. E anche servizio e carta dei vini sono importanti. In generale, però, mi aspetto che la crescita del settore rallenti un po'. Come una qualsiasi bolla che prima o poi esplode».

- v.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“C'è un prima e un dopo di me. Ora il settore è in crescita ma si fermerà. C'è chi prende un po' troppa ispirazione dalle mie creazioni”

ALVAS LOGISTICS ▶ LA REALTÀ DI PESCHIERA BORROMEO, NEL MILANESE, È ATTIVA DA CINQUE ANNI E OPERA SIA SUL TERRITORIO NAZIONALE CHE IN AMBITO INTERNAZIONALE

Il partner più affidabile per le spedizioni

Dal 2018 partner affidabile per il trasporto internazionale e per i servizi di logistica, Alvas Logistics si presenta come una realtà giovane con la mentalità da veterana, che vanta professionalità e adattabilità a ogni tipo di situazione, sia in Italia che all'estero. La realtà ha sede a Peschiera Borromeo, nell'hinterland milanese. L'obiettivo di Alvas Logistics è semplice: la piena soddisfazione del cliente che decide di scegliere questa realtà per spedire i propri pacchi. Per questo, per realizzare ogni tipo di esigenza di chi vuole affidarsi all'azienda milanese viene offerta un'ampia gamma di soluzioni, compresi i trasporti eccezionali. Il team valuta ogni aspetto logistico per garantire una spedizione rapida e sicura, in qualsiasi parte del mondo sia la meta di destinazione.

AMBITI DI COMPETENZA

Non c'è un campo della logistica in cui Alvas non sia attivo, da quello su gomma a quello aereo. La prima è la modalità più diffusa in maniera capillare sul territorio nazionale, ma questa facilità di consegna - almeno all'apparenza - non garantisce sempre che il servizio offerto sia sempre valido.

Se si sceglie un partner affidabile come Alvas Logistics, grazie alla disponibilità dell'ampio parco mezzi di cui l'azienda dispone, si ha invece la garanzia di una spedizione sicura e puntuale, qualunque sia il carico che si necessita trasportare.

Alvas Logistics sa bene che i confini sono solo barriere mentali. Se si parla di trasporti internazionali, con quest'azienda non esistono distanze insuperabili, anche se si tratta di andare molto lontano.



TANTI SERVIZI, DAL TRASPORTO MARITTIMO A QUELLO AEREO



L'AZIENDA È LEADER ANCHE NEL TRASPORTO SU GOMMA



LA REALTÀ SEGUE A 360 GRADI L'OPERAZIONE DI TRASPORTO, DALLO STOCCAGGIO ALL'IMBALLAGGIO

Per i clienti che decidono di affidarsi alla società per qualunque genere di spedizione intercontinentale, Alvas Logistics, grazie alla solida e proficua collaborazione con partner logistici sparsi per tutto il mondo, è in grado di garantire un trasporto sicuro e senza preoccupazioni.

Un'altra opzione per le tratte oltreoceano offerta dalla realtà milanese è quella del trasporto marittimo, che assicura innumerevoli opportunità: da un lato è la via di collegamento più ampia al mondo e, dall'altro, l'innovazione tecnologica ha permesso di ridurre notevolmente i tempi di spedizione. Per questo motivo lo slogan di Alvas Logistics è "cavalcare le onde non è mai stato così semplice".

DALLO STOCCAGGIO AL CONTROLLO

Operare nel mondo della logistica a 360 gradi, per l'azienda milanese, significa prendersi cura di ogni aspetto della spedizione e delle operazioni che avvengono in magazzino: dal controllo all'arrivo della merce, dalla classificazione degli articoli allo stoccaggio, dal picking alla preparazione dell'ordine, fino all'arrivo a destinazione, ovvero nelle mani del consumatore finale. Inoltre, Alvas Logistics offre la possibilità di personalizzare l'imballaggio della merce a seconda delle esigenze dei clienti. L'impresa assicura poi il supporto necessario per le operazioni di carico e scarico (con il servizio gru). Infine, la società si avvale di diversi punti di stoccaggio presenti su tutto il territorio nazionale (Milano, Napoli, Ancona Porto e Catania), al cui interno le merci vengono preparate, imballate e spedite con il mezzo più idoneo al loro tipo di trasporto. Per ulteriori informazioni basta andare sul sito www.alvaslogistics.com o contattare il numero 0291578197.

L'azienda si avvale di diversi punti di stoccaggio in Italia: Milano, Napoli, Ancona e Catania

IL TREND ▶ IL REPORT DEL MINISTERO MOSTRA UNA SITUAZIONE INTERESSANTE NEL PRIMO TRIMESTRE

Trasporti, un settore in forma Buona la risposta nel Paese

La pandemia da Covid-19 ha accelerato la crescita del trasporto in Italia, specialmente su gomma. Basti pensare che nel 2015, stando ai dati dell'Osservatorio della mobilità sostenibile di Airp, in tutto il territorio nazionale sono state 116.820 milioni le tonnellate di merci per chilometro trasportate su gomma. I numeri sono saliti vertiginosamente nel 2020, quando il settore ha raggiunto quota 133.265 milioni, registrando un +14,1%. Il dato italiano era superiore a quello della media europea nello stesso periodo, che si aggirava intorno al +11%.

DATI SODDISFACENTI

Il buon momento del settore dei trasporti - con dati riferiti al primo trimestre 2023 - non si limita solo alla gomma, ma tocca anche le altre modalità. Secondo il report del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti diffuso a metà anno, le attività sono cresciute rispetto allo stesso periodo del 2022, con aumenti compresi tra il 3% per il trasporto su rete Anas e il 378% per i servizi marittimi. Il documento trimestrale è predisposto dalla Struttura tecnica di missione del ministero e monitora l'evoluzione e le esigenze del settore. L'analisi evidenzia come, rispetto a periodo pre-Covid (ovvero nel confronto con il 2019), il settore ferroviario e stradale di passeggeri e merci si sia ripreso, con disavanzi compresi tra il -3% e il +4%. Il comparto del cargo aereo nel 2023 risulta



IL DATO ITALIANO DEL 2020 ERA GIÀ SUPERIORE ALLA MEDIA EUROPEA

Tendenza positiva anche per il comparto del cargo aereo: +4% dagli ultimi tre mesi del 2022

invece "indietro" del 2% rispetto al 2019, ma fa registrare una crescita del 4% nel confronto con il quarto trimestre dell'anno scorso. Particolare attenzione va anche al trasporto su gomma, come carichi completi e parziali, sia in ambito nazionale che internazionale.

SERVIZI

Dall'express van dedicato alle operazioni doganali



Tra i servizi offerti da Alvas Logistics spicca il trasporto eccezionale, grazie alla disponibilità di automezzi speciali capaci di portare a destinazione qualunque tipo di merce.

Una volta effettuato il sopralluogo i tecnici esperti dell'azienda valutano il mezzo più idoneo per la tipologia di consegna: Alvas Logistics, dunque, mette a disposizione un servizio fatto realmente su misura per il cliente. Nasce con il medesimo proposito l'express van, un'opportunità per ogni esigenza: è infatti disponibile per effettuare sia delle piccole consegne sia per movimentare della merce. Il servizio è completamente dedicato al cliente e personalizzabile in base alle sue esigenze, funziona senza intermediari e preoccupazioni.

Inoltre, al momento della prenotazione il cliente stesso ha la possibilità di stipulare l'assicurazione che copre tutti i rischi.

Infine, l'azienda milanese si occupa anche delle operazioni doganali, un servizio aggiuntivo che assicura di operare in ottemperanza alle normative vigenti. Per questo ambito l'impresa si avvale dell'esperienza, della professionalità e dell'affidabilità di consulenti esterni in grado di portare a termine tutte le operazioni e a seguire i clienti in tutte le pratiche necessarie: dalle formalità doganali alla gestione delle merci in uno stato estero, dal deposito doganale al versamento dell'Iva e assisterli in caso di problematiche derivanti dall'attività di import ed export.

L'INCHIESTA

Sexgate giallorosso La procura della Figc sente l'ex dipendente licenziata dalla Roma

Verranno ascoltati anche la ceo Souloukou e Vitali, capo dell'area legale di Trigoria. Poi toccherà a Scala, ex preparatore di Totti. Intanto il club sponsorizza la Pink scarf

di Marco Juric
Giuseppe Scarpa

Hanno parlato tutti, ora tocca a lei raccontare la sua verità. L'ex dipendente della Roma licenziata dopo la diffusione di un video intimo tra calciatori e dirigenti del club, è stata convocata dalla procura federale. Domani mattina verrà sentita per il sexgate che sta scuotendo Trigoria. Insieme a lei saranno ascoltati Lina Souloukou, ceo della società giallorossa e Lorenzo Vitali, avvocato del club e firmatario della lettera di licenziamento.

La giustizia sportiva è stata la prima a muoversi. Vuole verificare eventuali responsabilità dei tesserati giallorossi rispetto alla diffusione del video. Secondo la ricostruzione della donna, sarebbe stato un calciatore della Primavera a sottrarre il video dal suo cellulare per poi girarlo nelle chat della squadra. Dando così il via all'ipotesi di revenge porn all'interno del centro sportivo giallorosso. La donna e il suo legale

Il calciatore accusato di aver condiviso il video ieri ha giocato con la Primavera

stanno valutando di muoversi anche sul piano penale. Ma in attesa che la giustizia ordinaria scenda in campo, è la procura della Figc a voler vedere meglio.

Al giovane calciatore, entrato in questa vicenda da minorenni e ora 19enne, potrebbe essere contestata la violazione dell'art.4 di giustizia sportiva ("principi di lealtà, correttezza e probità") e alla Roma l'art.6 dello stesso ("responsabilità oggettiva"). A detta dell'agente, contattato da Repubblica, il giocatore non sarebbe stato convocato: «Io non so niente. Non abbiamo ricevuto nessuna telefonata. Ma dovrebbero essere chiamati in 40». Su tanti cellulari, infatti, sarebbe stato condiviso il filmato.

Intanto il calciatore, presunto colpevole del furto del video, ieri pomeriggio è sceso regolarmente in campo con la Roma Primavera nella sfida pareggiata 1-1 contro l'Inter allo Stadio Tre Fontane. Nessuna sanzione da parte del club che, nel comunicato pubblicato venerdì pomeriggio, non faceva menzione del furto del video né di responsabilità da parte di un tesserato nella diffusione dello stesso. Una probabile ommissio-

ne su cui la giustizia sportiva vuole fare luce.

Il capo della Procura della Federcalcio, Giuseppe Chinè ascolterà in prima battuta la dipendente e i due dirigenti giallorossi. Poi sarà il turno di Vito Scala, grande amico ed ex preparatore atletico di Francesco Totti oltre che dirigente del club di Trigoria a cui il calciatore giallorosso per primo avrebbe ammesso il furto. In caso di ulteriori indagini potrebbe essere ascoltato, come persona informata dei fatti, anche il fidan-

zato della dipendente. Anche lui assunto (e poi licenziato assieme alla compagna) dal club di Trigoria.

Intanto, nel quartier generale del club dove è tornato a farsi vedere Eric Williamson, uomo forte di Dan e Ryan Friedkin, l'argomento non viene menzionato nella rassegna stampa giornaliera a disposizione dei top manager del club. Un'abitudine di tutte le grandi aziende, Roma compresa, per mettere al corrente le figure di spicco su quello che viene raccontato dai mezzi di

▲ L'ingresso del centro sportivo della Roma, il Fulvio Bernardini di Trigoria

Intanto è sbarcato in città Williamson uomo di fiducia dei Friedkin

informazione. L'attività sportiva del club prosegue seguendo i ritmi del calendario.

Dopo la trasferta a Brighton, la Roma oggi pomeriggio giocherà all'Olimpico la sfida di campionato contro il Sassuolo. Nel comunicato di presentazione della gara, pubblicato sul proprio sito, la società giallorossa ha tenuto a sottolineare che «anche per questa partita, la speciale "Pink Scarf" (sciarpina rosa, ndr) dedicata alla Festa della Donna sarà in vendita negli store.



Su Instagram

Tempesta di commenti social "Solidarietà alla donna cacciata"

Ogni singolo post del profilo ufficiale si riempie subito di critiche e insulti

mia i maschietti che infrangono la legge e calpesta la dignità delle donne. Ma quanto schifo fate?».

C'è Lisa che chiede provvedimenti contro il calciatore pre-

sunto colpevole del furto: «Vergognatevi. Fate il nome del giocatore, licenziatelo, fategli pagare i danni e reintegrate la ragazza. Anche se dubito tornerrebbe a lavorare per una società così sessista e bigotta».

Così come Paola che scrive «vergogna, invece di tutelare la ragazza proteggete quel bravo ragazzo del calciatore». E infine Barbara che ricorda le iniziative del calcio nei confronti delle donne: «Mi raccomando poi fa-

te il segno rosso sul viso contro la violenza sulle donne».

Un coro unanime di vicinanza femminile al quale però si sono uniti, indignati, anche tanti uomini. «Solidarietà alla ragazza licenziata», commentano Paolo, Francesco, Luca e Andrea. Più asciutto Ferdinando: «Avete sbagliato».

Ma non sono solo Instagram e il post immediatamente successivo al comunicato a riempirsi di commenti. Da oltre un giorno non c'è immagine sui social della Roma che non abbia decine di commenti sulla vicenda. C'è Stefano sotto il tabellone dell'Europa League: «Licenziare una dipendente per un video rubato dal suo cellulare da un giocatore della Roma, giocatore che non ha avuto nessuna penalità. La Roma deve solo vergognarsi. È una vicenda schifosa. Se non tornerete indietro sarete colpevoli. Nel tabellone metteteci le scuse a lei e la faccia di lui».

Poi Luca che commenta il post relativo ai biglietti per Roma-Milan: «In due mosse avete rovinato la vostra reputazione: cifre vergognose per i biglietti e non avete difeso una lavoratrice e il suo compagno vittime di revenge porn, tutelando un viziatello della Primavera». In attesa di capire se oggi, durante la sfida con il Sassuolo, ci saranno altre forme di dissenso sugli spalti dell'Olimpico.

— marcojuric



▲ In campo
Uno degli ultimi post pubblicati sul profilo ufficiale Instagram dell'As Roma. Sotto alle foto finite in rete si leggono decine di commenti sul caso del video intimo dell'ex dipendente del club, poi licenziata

L'IDEA > DATI SU VIBRAZIONI, INCLINAZIONI, SVITAMENTI E ANOMALIE DOVUTE A DANNI DA FENOMENI AMBIENTALI NELLE INFRASTRUTTURE: ECCO LA RIVOLUZIONE DELLA STARTUP

Tokbo e i bulloni che “parlano” in tempo reale

«Abbiamo avuto l'idea di un bullone “intelligente” in grado di fornire dati in tempo reale. E l'abbiamo realizzata». Quella della startup Tokbo (dall'espressione “talking bolt”, ovvero “bullone parlante”) è un'idea che sta cambiando il modo di pensare le infrastrutture, gli edifici e i macchinari industriali: prendere i classici bulloni e renderli “smart” grazie a una sensoristica che assicura un monitoraggio continuo della situazione, rilevando lo stato delle vibrazioni, dell'inclinazione e della possibilità di svitamento. Volto della startup, con se-

de legale a Veduggio con Colzano (MB) e sede operativa a Lecco, è il Ceo Ivan Moroni: «La nostra tecnologia è stata testata e validata nel 2019, brevettata nel 2020 e realizzata con la nascita di Tokbo nel 2021. Si tratta di un progetto incubato e nato in seno al dipartimento di ricerca e sviluppo del gruppo Agrati, storica azienda di fissaggi critici per l'automotive, partecipato da e-Nowia». Oggi la startup ha già raccolto un patrimonio di dati in grado di dare un valore aggiunto e aprire nuove letture per i settori industriale e infrastrutturale, prevenendo i problemi o avvisando in anticipo in caso di anomalie.



PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Un ambito nel quale i bulloni “parlanti” di Tokbo risultano fondamentali è la misurazione di danni dovuti a shock ambientali, come allagamenti o svuotamenti di canali dovuti alla siccità. «Le anomalie sulle viti possono avere cause dovute ai cambiamenti climatici in atto - spiega Moroni - come questo ripetersi alternato di piene e siccità: quanto si sta accelerando il degrado delle infrastrutture? È un tema che merita attenzione, perché i cambiamenti climatici stanno portando all'obsolescenza dei vecchi sistemi di monitoraggio». Un'esperienza che si sta accumulando, dunque, generando applicazioni utili nel concreto e che pongono domande sul futuro. «Penso all'Emilia - afferma il Ceo - quanto sarebbe utile riconoscere questi fenomeni e supportare chi sta “leggendo” gli effetti sui ponti? Oggi aggiungere controlli più evoluti è indispensabile». E prosegue: «In un altro caso, invece, i nostri sensori su una rete paramassi hanno permesso di vedere movimenti anomali, l'abbiamo segnalato ai tecnici che se ne occupano e loro ne hanno parlato con le autorità competenti. Questa è la nostra concretezza e un modo innovativo di lavorare». L'I-

talia, secondo il Ceo, è all'avanguardia su questo versante: «La tragedia del Ponte Morandi ha portato a una reazione e all'attivazione delle competenze, creando un modo di fare virtuoso che si sta espandendo anche all'estero. È l'export delle nostre competenze».

UNA PROIEZIONE INTERNAZIONALE

Tokbo dimostra che il brand made in Italy è forte sulla tecnologia. Ne è sicuro Moroni, il quale assicura che «quando nel mondo diciamo Italia, vediamo subito che le nostre competenze vengono apprezzate». Gli esempi sono vari: «Recentemente abbiamo presentato le nostre soluzioni a un team giapponese. Sono rimasti stupiti, perché dove i terremoti sono numerosi, come nel caso del Giappone, c'è la necessità di monitorare lo stato di strutture e infrastrutture. Non basta un'ispezione ogni cinque anni, ma serve un controllo continuativo, un elemento che rappresenta oggi il futuro, soprattutto per le infrastrutture che stanno invecchiando». Il caso del Giappone è paradigmatico e rappresenta una tendenza in atto in molti Paesi. «Ci sono 790.000 ponti in Giappone, li controllano ogni 5 anni e il 59% delle infrastrutture legate ai ponti giapponesi nel 2032 avrà

più di cinquant'anni - spiega Moroni - Da loro c'è un tema dovuto all'impoverimento delle conoscenze dovuto all'età, con un ricambio generazionale che non è sufficiente a bilanciare. I loro ponti sono sempre più vecchi e necessitano di crescenti attività d'ispezione, mentre i tecnici più esperti vanno in pensione». Ma l'azione di Tokbo si sta espandendo anche in Sudamerica: «In Cile stiamo proponendo applicazioni per il settore dei ponti autostradali. In Perù, invece, ad ampio spettro in ambito portuale, infrastrutturale e, soprattutto, aeroportuale, nel quale stiamo iniziando a discutere per sperimentare soluzioni innovative». Ma le nuove possibilità non terminano qui: «Oggi abbiamo un progetto aperto in Germania per andare verso la sperimentazione di un ponte. Negli Stati Uniti, invece, stiamo agendo in ambito industriale, in questo caso per monitorare macchinari di assemblaggio». Una proiezione internazionale, dunque, nella quale il bullone “smart” di Tokbo sta rivoluzionando globalmente il modo di approcciare le strutture e le infrastrutture.

Per informazioni:
www.tokbo.it

TECNOLOGIA > IL MONITORAGGIO CONTINUO CAMBIA L'APPROCCIO IN NUMEROSI SETTORI

La sicurezza preventiva è una questione “smart”

L'aumento della sperimentazione di nuove componenti in ambito strutturale e infrastrutturale sta facendo emergere nuovi modi di approcciare le problematiche tecniche. Alla luce dei nuovi dati che stanno emergendo dal lavoro della startup Tokbo e dei suoi bulloni “smart” dotati di sensoristica all'avanguardia, è possibile aprire nuovi scenari sulle modalità di innovare il settore. Non si tratta solamente di monitorare quando un bullone si svita, ma anche di valutare eventuali danni (o prevenirli) a seconda della sua vibrazione o dell'inclinazione rispetto alla struttura. Grazie a questa “sentinella”, Tokbo è in grado di guidare le operazioni di manutenzione, così da permettere un intervento mirato prima che il problema diventi critico. In questo modo, la necessità di ottimizzare e rendere sostenibili i costi, le risorse e l'efficiamento acquista un nuovo alleato. E questo vale in numerose occasioni, dall'industria manifatturiera e civile ai trasformatori di potenza, passando per l'energia eolica, le valvole Oil&Gas, i macchinari

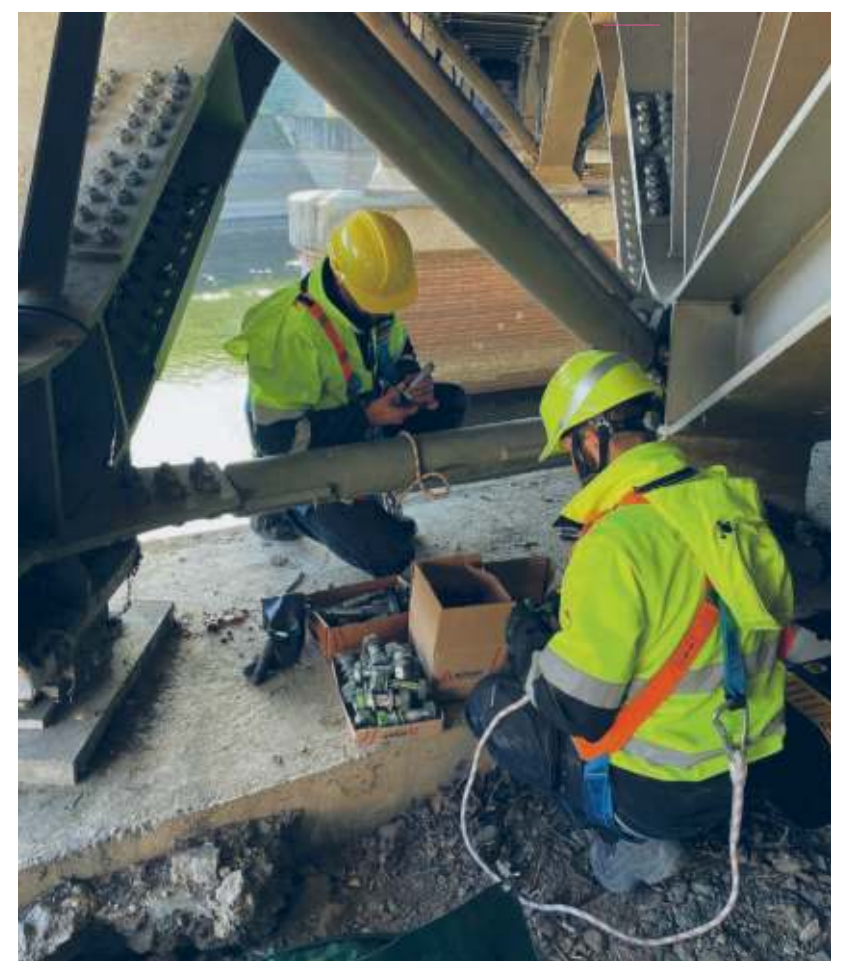


industriali e, soprattutto, tutti i settori dove le tematiche della sicurezza e della manutenzione sono di particolare importanza e delicatezza.

MANIFATTURA E INDUSTRIA

Grazie a misurazioni precise, frutto di tecnologia d'avanguardia, e servizi operativi predittivi, Tokbo fornisce un valore aggiunto in grado di fare la differenza sul versante della prevenzione e della manutenzione. In partico-

lare, è possibile rilevare i guasti e intervenire in tempo sul macchinario, rilevando in anticipo il guasto prima che sia presente e, di conseguenza, limitando gli eventuali danni economici derivanti dal fermo macchina. Questi ultimi, rilevabili ad esempio da un comportamento anomalo della macchina, sono un rischio insidioso per un'azienda, che si fa ancora più subdolo durante i momenti di picco della giornata. Inoltre, un monito-



raggio continuo assicura una maggiore sicurezza ai dipendenti nello svolgimento delle loro mansioni. Meglio una semplice lubrificazione, dunque, di una costosa riparazione

TRASPORTI

I “bulloni parlanti” di Tokbo hanno dimostrato la propria utilità anche per quanto riguarda il settore infrastrutturale per strade, porti, ferrovie ed aeroporti, dunque in tutti gli

aspetti che riguardano il trasporto e la movimentazione delle merci e delle persone. Come nel caso delle anomalie nei macchinari industriali, anche nel caso dei ponti, ad esempio, la misurazione continua e in tempo reale dei parametri risulta fondamentale. Registrare movimenti anomali può fare la differenza quando si tratta di infrastrutture impiegate per il trasporto o utilizzate quotidianamente dalle persone.

Tra le possibilità anche la riduzione dei rischi e dei costi relativi al fermo macchina

L'OMICIDIO

Detenuto strangolato al Mammagialla

“La direzione del carcere è colpevole”

La denuncia della moglie di Alessandro Salvaggio: “In quelle celle condizioni terribili. Mio marito lasciato solo con uno squilibrato”

di Romina Marceca

Dentro quel carcere non ci sarebbero le «giuste condizioni di vita che sono pessime e denigranti e irrispettose dei diritti dei detenuti», diceva Alessandro Salvaggio alla moglie un mese prima di essere ucciso. «C'è freddo la sera, i detenuti sono senza regole, la struttura è fatiscente, le condizioni igieniche lasciano a desiderare», questo raccontava il detenuto che aveva una lunga esperienza di carceri. Ne aveva girate diverse negli ultimi dieci anni.

Alessandro Salvaggio è stato strangolato la sera del 19 dicembre 2023 dentro una cella del carcere Mammagialla di Viterbo. Aveva 49 anni e stava scontando una condanna per evasione. Nessuno si è accorto di nulla. A ucciderlo è stato il suo compagno di cella, Tsvetkov Krasimir Ilyanov, un uomo che qualche giorno prima aveva preso a calci gli armadietti e le porte senza alcun apparente motivo. «Ma nessuno lo ha spostato in una cella di isolamento o lo ha monitorato», sono gli ultimi racconti della vittima.



Dietro alle sbarre

Il carcere di Viterbo Mammagialla dove il 19 dicembre dello scorso anno il detenuto Alessandro Salvaggio è stato strangolato dal suo compagno di cella Tsvetkov Krasimir Ilyanov.

Le parole di Alessandro Salvaggio e la sua silenziosa protesta sono finite nella denuncia che la moglie, a distanza di tre mesi dalla morte del marito, ha presentato contro i vertici dell'istituto penitenziario. «Aspetto ancora delle scuse da parte dello Stato», dice Lucietta Carnazzo, la vedova di Salvaggio. Perché «è inaudito che un detenuto

che sconta la propria pena in carcere, e che prima di essere tale è un individuo, un cittadino e un marito, un padre, un figlio, non debba ricevere da parte degli organi preposti al controllo e alla gestione dell'istituto una minima tutela della propria salute e della propria incolumità e debba pagare con la vita il frutto di errate scelte organizzative e ge-

stionali», scrive in querela la donna, difesa dall'avvocato Giacomo Luca Pillitteri. Che dice: «Con la famiglia ci auspichiamo che la morte di Alessandro Salvaggio accenda in furore sulla drammatica situazione delle carceri italiane e sui detenuti reclusi troppo spesso dimenticati e costretti a delle condizioni di vita indicibili».

Ci sono troppi particolari che non si riescono a chiarire nella morte del detenuto. «La notte del 20 dicembre 2023, verso le 00,10, ho ricevuto una chiamata dal carcere, venivo informata che il giorno 19 verso le ore 22,05 mio marito, “a seguito di una lite” con il compagno di cella, era stato ucciso dallo stesso», è quanto ricostruisce Lucietta Carnazzo nel suo esposto. Ma l'autopsia ha rivelato che sul collo della vittima c'era un solco mentre sul suo corpo e su quello dell'aggressore nessuna ferita. «Mi sembra strano che l'assassino di mio marito lo abbia strangolato con una corda perché all'interno della cella non dovrebbero esserci di regola». La scelta di lasciare il marito in cella con un potenziale compagno violento per la donna è stata «scellerata» e contesta che «attorno all'omicidio di mio marito regnano omertà e mistero consistenti nelle notizie apparentemente fuorvianti ed imprecise che mi sono state date a fatto successo e nella assoluta indisponibilità dell'istituto penitenziario Mammagialla a discutere della tragedia in questione». Salvaggio è stato ucciso sotto gli occhi di tutti ma quegli occhi si sono chiusi sulla sua fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza

Rivolte, violenze e suicidi quella polveriera ignorata nel penitenziario di Viterbo

I sindacati di polizia penitenziaria che segnalano ai vertici la situazione del carcere Mammagialla con troppi pochi agenti e troppi detenuti (oltre 115 in più, ndr), un'interrogazione parlamentare dopo i fatti del dicembre scorso, un tentativo di suicidio, rivolte e feriti. Il penitenziario di Viterbo è una polveriera dalla quale sembrerebbe che tutti si tengano ben lontano in attesa che scoppi l'incendio.

Nell'ultimo anno un uomo è stato salvato dal suicidio, un altro è morto per un malore, e sono stati diversi gli atti violenti da parte dei detenuti ai danni di altri detenuti o degli agenti della penitenziaria. Senza contare il fatto più grave: la morte di Alessandro Salvaggio. Suppellettili bruciate, risse, aggressioni fanno ormai parte della quotidianità di questo carcere. I sindacati da tempo hanno più volte lanciato l'allarme. La senatrice del gruppo di Alleanza Verdi - Sinistra, Ilaria Cucchi, da settimane si batte perché si migliorino

La senatrice Cucchi
“Qui lo Stato
è responsabile
il fallimento totale
è sotto gli occhi di tutti”

le condizioni delle carceri italiane e si chiudano i Cpr: «A Mammagialla, come in molte altre carceri purtroppo, la cultura del rispetto dei diritti umani viene lasciata fuori dalle sbarre che la separano dal mondo civile. Solo così si spiega che un detenuto trovi tra quelle sbarre solo l'aspetto punitivo della detenzione e quasi mai quello rieducativo. E la punizione troppo spesso si spinge fino alla morte. A Mammagialla la vittima è Alessandro Salvaggio ma anche Tsvetkov Krasimir Ilyanov». Per la Cucchi «colpevole è il sistema, colpevoli le leggi che istituiscono reati con pene sempre più sproporzionate. Colpevole l'ignoranza di chi si

volta dall'altra parte. Colpevole è lo Stato. A Mammagialla, oggi, il fallimento totale dello Stato è sotto gli occhi di tutti». È nel settembre del 2023 che un detenuto muore dentro la sua cella per un malore e un altro viene salvato da un tentativo di suicidio. Nelle stesse ore, è il 10 del mese, scoppia una rivolta rientrata dopo ore e il massiccio intervento della polizia penitenziaria col supporto delle altre forze dell'ordine. Botte con falangi staccate a morsi nei tafferugli, barricati in alcune celle con lamette e armi rudimentali, i detenuti hanno appiccato fuoco a materassi e bombolette del gas. Fumo, scoppi e grida hanno presto coinvolto tutto un reparto.

Una notte di caos dopo la quale il sindacato USPP Lazio aveva messo in luce le criticità di un carcere fuori controllo, la Fp Cgil chiede l'intervento di Nordio. Già nel 2018 Hassan Sharaf, un 21enne egiziano si era tolto la vita. Sul registro degli indagati finirono l'ex direttore, due medici



▲ Le sezioni Uno dei corridoi del carcere di Viterbo

dell'ospedale di Belcolle, il comandante della polizia penitenziaria e due agenti.

È la stessa moglie di Alessandro Salvaggio a ricordare nella denuncia che il marito le aveva segnalato anche la presenza di droga e telefonini portati dall'esterno: «Pochi mesi prima della tragedia, precisamente il 23 settembre 2023, il Garante dei detenuti del Lazio aveva denun-

ciato pubblicamente le condizioni di detenzione all'interno del carcere di Viterbo definendo “preoccupante il tasso di affollamento sulla capienza regolamentare che ha superato il 141 per cento”. Infatti, nell'istituto penitenziario di Viterbo a fronte dei 405 posti effettivamente disponibili, sono presenti oltre 620 detenuti». — romina marceca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro
La nuova collana
di Repubblica

Rep

L'intervista

Ascanio Celestini

“Così quell'eccidio è diventato memoria collettiva”

di Marina de Ghanuz Cubbe

«Più passa il tempo e più le memorie si accumulano. E ricordarle aiuta a ricordarne altre». Scrive così, in un passaggio del suo intervento nel libro “Roma 1944”, l'attore e regista Ascanio Celestini che con il suo spettacolo Radio Clandestina ha portato in scena non la Memoria ma le memorie delle Fosse Ardeatine.

Perché questa distinzione?

«In questi ultimi 25 anni è stata ridefinita l'idea di Memoria. Lo dico perché è una cosa che ho vissuto personalmente: ho debuttato con Radio Clandestina sui fatti di via Rasella e delle Fosse Ardeatine nel periodo in cui si iniziava a ragionare del giorno della Memoria e poi del Giorno del Ricordo. Prima la memoria era considerata una questione soprattutto personale che si crea in famiglia, nei circoli politici, tra amici, com'è giusto che sia. Invece la Storia era una cosa per professionisti e nessuno metteva in discussione la validità dello storico. Quando abbiamo iniziato a celebrare la memoria, invece, quest'ultima è diventata qualcosa da mettere sull'altro piatto della bilancia rispetto alla Storia. Della serie: sì è vero, esiste la Storia, ma esiste anche la Memoria e deve essere anche condivisa».

Lei non è d'accordo?

«Prendiamo la memoria di via Rasella che è stata ed in parte è ancora dibattuta. In quell'azione partigiana sono morti 33 soldati che combattevano per l'occupante tedesco e poi è morto anche un bambino italiano. Io non chiederei mai alla famiglia di quel bambino di condividere la sua memoria con i parenti di quei partigiani che hanno compiuto quell'azione. Non è emotivamente possibile. La Storia invece è un'altra cosa. Quella è un'azione militare riconosciuta come legittima e nessuna memoria personale la trasforma in terroristica. Accumulare i ricordi aiuta a contestualizzarli e a non vedere il singolo evento come qualcosa che non c'entra con il contesto».

In Radio Clandestina ci sono le memorie e poi ci sono la Storia e il teatro. La ricostruzione della realtà e la finzione procedono abbracciati



L'AUTORE
ASCANIO
CELESTINI
ATTORE
E SCRITTORE

Per molto tempo è stata tramandata in maniera sbagliata

In omaggio



Roma 1944. Le fosse Ardeatine e la Liberazione 80 anni dopo, in edicola gratis con Repubblica sabato 23

di Marina de Ghanuz Cubbe



▲ La commemorazione Folla alla prima commemorazione dell'eccidio nel 1945

l'una all'altro.

«Mi sono trovato di fronte a questo problema: volevo lavorare sulla memoria, ma la memoria dell'azione partigiana di via Rasella e della successiva rappresaglia era tramandata in maniera sbagliata. Si diceva che era colpa dei partigiani se c'era stato l'eccidio, che i partigiani

non si erano presentati ai tedeschi per salvare le persone. Quindi o raccontavo una storia sbagliata, oppure andavo in scena come Alessandro Barbero che racconta in quanto storico. Problema risolto in maniera straordinaria da Alessandro Portelli che ricorda che la memoria non è una. Sulla Storia bisogna essere

d'accordo: il 24 marzo sono state uccise 335 persone. La memoria invece è le memorie di tante persone diverse. Quindi cercavo di caparmele, come si dice a Roma, queste memorie. Ho costruito uno spettacolo in cui ho raccontato la verità con delle storie che potessero raccontare a loro volta quello che veramente era successo».

C'è una frase in Radio Clandestina che in pochi secondi racconta un mondo. “È stata una tragedia, ma è stata anche una cosa burocratica”. È la banalità del male?

«La banalità del male secondo Hannah Arendt è qualcosa di ancora più alto. Questa “cosa burocratica” è soprattutto un'invenzione del '900, in particolare del fascismo che la Germania nazista ha portato ad un livello altissimo. Ma ancora oggi è una modalità che viene perseguita. Dal combattere per degli ideali nel Risorgimento, con le convenzioni internazionali siamo passati a dover trovare delle giustificazioni per massacrare gli altri e fare la guerra. Nel caso dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, le persone non sono state uccise perché italiane ma perché, come scrissero gli stessi nazisti, erano “comunisti badogliani”. I nazisti cercano tra le persone già condannate a morte per fare non una strage, ma per dare una punizione esemplare. Gli ebrei sono automaticamente condannabili a morte. Dunque dal loro punto di vista c'è una giustificazione. E succede con le guerre dei nostri

tempi: la giustificazione è la lotta al terrorismo anche se noi sappiamo che muoiono migliaia di bambini. Oggi più che mai per evitare la guerra dobbiamo spostare il conflitto su altro, dirigerlo non contro le persone ma contro lo sfruttamento, delle persone e della Terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento mercoledì in Campidoglio

Roma 1944, un racconto a più voci da Augias a Comencini

Saranno presenti gli studenti delle scuole, le associazioni, i parenti delle vittime, mercoledì 20 marzo quando nella sala Protomoteca del Campidoglio alle 11 sarà presentato il libro “Roma 1944”.

Un racconto a più voci fatto di testimonianze, fotografie, analisi racchiuse in 240 pagine curate da La Repubblica per non dimenticare l'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove il 24 marzo 1944 vennero uccise dai nazifascisti 335 persone, civili e militari italiani, prigionieri politici, ebrei o detenuti comuni. Ne parleranno il direttore Maurizio Molinari e il sindaco Roberto Gualtieri. Con loro anche Francesco Albertelli, presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane martiri (Anfim), nipote del partigiano Pilo Albertelli, vittima della strage. Il libro sarà distribui-

► **Un anno dopo**

A un anno dall'eccidio delle Fosse Ardeatine, un'immagine della prima celebrazione di ricordo alla presenza di Umberto di Savoia



to gratuitamente in edicola da sabato 23 marzo e racconta anche dei settantadue giorni successivi che portano al 4 giugno, giorno della Liberazione di Roma dai nazifascisti con l'arrivo delle truppe americane guidate dal generale

Clark, che misero fine a nove mesi di durissima occupazione tedesca.

Il cuore del libro, imperniato sui saggi degli storici dell'università La Sapienza, Umberto Gentiloni, Lidia Piccioni e Alessandro Por-

telli, sono i racconti degli ultimi testimoni viventi, i figli dei caduti alle Ardeatine. Accanto a queste testimonianze ci sono le voci degli studenti in visita nel Museo della Liberazione, il racconto di Corrado Augias che assiste all'arrivo de-

gli americani nel 1944. I testi di Francesca Comencini e Ascanio Celestini. Le analisi delle firme di “Repubblica” a partire dalla prefazione del direttore Molinari, con il saluto del sindaco Gualtieri. Scrivono Miguel Gotor, Victor Fadlun, presidente della Comunità ebraica di Roma, e Roberto Balzani, direttore del Museo di via Tasso; Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà, e Isabella Insolubile; Gian Luca Naso racconta le storie degli eroici tranvieri dell'Atac. L'ex ministro Paola Severino ricorda quando fu avvocato di parte civile al processo contro Erich Priebke, responsabile del massacro ordinato da Herbert Kappler. L'epilogo è di Ezio Mauro con l'indimenticabile reportage sulla tomba segreta di Priebke.

— m.d.g.c.

IL TERRITORIO > I BORGHI DI QUESTE ZONE OFFRONO PAESAGGI MOZZAFIATO E MONUMENTI DI VALORE

Un'immersione nella storia circondati dalla natura



CASPERIA È UNA SUGGESTIVA CITTÀ MEDIEVALE

Nel cuore dell'Italia centrale, la Tuscia è una regione dalla storia antica che offre scorci naturali mozzafiato e borghi in cui si respira il passato, il tutto a pochi chilometri dalla Capitale.

Tra i paesi più suggestivi da visitare troviamo sicuramente Civita di Bagnoregio, che si erge sul paesaggio circostante dallo sperone di tufo su cui sorge. Con il suo centro storico raggiungibile soltanto attraverso uno stretto ponte pedonale, qua è possibile ammirare monumenti come la chiesa romanica di San Donato, i palazzi rinascimentali dei Bocca, degli Alemanni e dei Coesanti e la grotta di San Bonaventura, antica tomba a camera a strapiombo sul muro di tufo su cui sorge il paese.

A pochi passi dalla città si trova il lago di Bolsena, il lago di origine vulcanica più esteso in tutta Europa, che si caratterizza per le sue sabbie nere e per la sua particolare forma ellittica.

Un'altra tappa imperdibile della Tuscia è Villa Lante di Bagnaia, con il suo giardino in stile Rinascimentale ricco di fontane monumentali, siepi, fiori e sculture di grande valore artistico.

Per gli amanti del periodo, non può mancare una visita al Palazzo Farnese di Caprarola. Costruito con la sua caratteristica pianta pentagonale, al suo interno si trovano gli orti farnesiani, altro esempio di giardino dell'epoca

tardo rinascimentale. Borgo dalla profonda spiritualità è invece Acquapendente, paese che sorge lungo la Via Francigena. La città è nota anche con il nome di "Gerusalemme verde", in quanto all'interno del Duomo, nella cripta romanica, è conservato il Sacello del Santo Sepolcro, che secondo la tradizione avrebbe conservato le reliquie delle pietre che furono macchiate dal sangue di Cristo. Nei pressi del paese è possibile visitare anche il Bosco del Sasseto, sug-

Tra le tappe da non perdere Palazzo Farnese, il borgo di Acquapendente e la riserva naturale del Monte Soratte

gestiva foresta dagli alberi secolari, e la riserva naturale di Monte Rufeno.

LA SABINA

A offrire splendidi panorami è anche la Sabina, luogo ricco di storia, cultura e tradizioni.

Per chi desidera trascorrere una vacanza all'insegna della natura e della quiete, il Fiasco del Tevere rappresenta la meta ideale. Si tratta del tratto di fiume delimitato tra Ponzano Romano e la foce, dove le anse e i serpeggiamenti del letto creano appunto una originale forma a fiasco. Questo luo-

go rappresenta inoltre il posto ideale per gli appassionati di pesca sportiva, che possono cimentarsi nella cattura di carpe, siluri, carassi, alborelle e molte altre specie ittiche.

Altro luogo di grande bellezza è il Monte Soratte, un rilievo di poco meno di settecento metri che spicca al centro della Valle del Tevere. Ad esso sono legate numerose leggende, dovute anche al fatto che all'interno del monte durante gli anni Trenta furono scavate numerose gallerie, che vennero adibite a polveriera al termine del conflitto. Oggi sul rilievo sorge una riserva naturale molto amata dagli amanti del trekking, che offre numerosi itinerari a diversi livelli di difficoltà.

Sempre in provincia di Rieti troviamo il Lago del Salto, bacino artificiale sorto con la creazione della diga dell'omonimo fiume nel 1940. Lo specchio d'acqua offre un paesaggio unico con baie, insenature frastagliate e fiordi, oltre che una fauna che spazia dagli uccelli rapaci come falchi, allocchi e barbagianni, a mammiferi che abitano i boschi circostanti, tra cui volpi, cinghiali e tassi.

Altra tappa che vale la pena visitare nella Sabina è Casperia, borgo dall'architettura medievale che offre monumenti di valore come la Santissima Annunziata, il seicentesco Palazzo Forani e la Chiesa di San Giovanni Battista, alla sommità del paese.

ARNIASSENTINELLA, la prima arnia disegnata ad hoc per il biomonitoraggio integrato anche in ambiente urbano



ARNIASSENTINELLA
PER SAPERNE DI PIÙ
Un progetto di **ECOLOGIA VITERBO**
In collaborazione con **L'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA**
apesentinella.com - info@apesentinella.com



Freschezza quotidiana

DAL 7 AL 20 MARZO 2024

IMPERDIBILE CONVENIENZA!

3,69€ TONNO ASCONAR ALL'OLIO DI OLIVA (g 100 x 2)

4,89€ CAPPICCA CIPOLLINA + PASTICCIO

9,90€ LIQVIO FONDENTE/BIANCO/ LATTE KINAM DOLCI PREZIOSI (g 250)

ALL'INTERNO: SPECIALE PASQUA SPECIALE IMPERDIBILE!

Supermercato **tigre**



CAPRANICA
Tel: 0761.678620
SUTRI
Tel: 0761.975740
VETRALLA
Tel: 0761.482524

f @oasitigre
i @oasi_tigre

SIGMA

ASPETTANDO LA PASQUA

Offerte valide da Martedì 12 a Giovedì 21 Marzo 2024

PIAZZA GENERALE DALLA CHIESA, 5/8 - VITERBO
VIA CARLO CATTANEO, 46 - VITERBO
VIA PIETRELLA, 1 (EX VIA BLERA) - CURA DI VETRALLA (VT)
VIA CALABRIA, 6 - GROTTA SANTO STEFANO (VT)

AMARO FORMIDABILE
ROMA
ELIXIR AMARICANTE FINISSIMO

VITAUTO VITMOTO

CONCESSIONARIA MULTIMARCHE
AUTO NUOVE, USATE E KM0

METTI IN MOTO
LA TUA VOGLIA DI VIAGGIARE ...
IN SICUREZZA

LOC. PALLONE • VITORCHIANO (VT)
T. 07611762411 | WWW.VITAUTOSRL.IT

LA SCOPERTA

Torna la regina dei fiumi “La lontra è già nel Lazio raggiungerà il Tevere”

di Clemente Pistilli

Dichiarata estinta 40 anni fa, la lontra è tornata a popolare i fiumi del Lazio. La scoperta è stata fatta nell'ambito di un attento monitoraggio compiuto dal WWF e a breve, secondo gli esperti, l'affascinante mammifero potrebbe tornare a nuotare anche nel Tevere.

Quaranta anni fa fu sempre il World Wide Fund for Nature Italia a compiere il primo e sinora un monitoraggio nazionale della popolazione di lontra. Nonostante il mustelide fosse stato dichiarato estinto, l'organizzazione ambientalista ha continuato a lavorare per salvare la specie, concentrandosi nella salvaguardia dei siti più importanti con l'istituzione di alcune oasi. A far sparire la lontra dai fiumi sono stati soprattutto la distruzione degli habitat fluviali, l'inquinamento da sostanze chimiche e gli scarichi urbani e industriali, oltre che l'impoverimento della fauna ittica. Nel 2011 è stato messo a punto il Piano d'azione nazionale per la conservazione della lontra, coordinato dal Ministero dell'Ambiente, al fine di assicurare una reale protezione alle residue popolazioni del raro carnivoro, promuovendo azioni di tutela e ripristino della vegetazione ripariale, il controllo dell'inquinamento e la limitazione delle opere di regimentazione che alterano la struttura naturale dei corsi d'acqua. Fondamentale poi la messa al bando di pesticidi molto pericolosi e una forte protezione legale della specie. In Italia, come nel resto d'Europa, il mammifero ha così iniziato a recuperare il suo areale storico e la conferma arriva ora dal nuovo monitoraggio compiuto dal WWF, in collaborazione con la professoressa Anna Loy dell'Università del Molise, a cui hanno preso parte numerosi volontari. La stima attuale della popolazione di lontra in Italia è così di 800-1.000 individui, un numero comunque ancora al di sotto del limite vitale minimo fatto di 4-5 mila individui, anche se il segnale è positivo.

Per 18 mesi sono state setacciate per centinaia di chilometri le sponde di 35 fiumi e sono state analizzate le immagini catturate dalle videotrappole. Un'attività che ha consentito di stabilire il ritorno della lontra anche nel Lazio, dove fino allo scorso anno non ce n'era

Era sparita ma da un anno diversi esemplari sono stati avvistati dal Wwf nel Liri e nel Garigliano. Per gli esperti potrebbero provenire dal Volturno



▲ Specie a rischio La lontra dopo 40 anni è tornata nei fiumi del Lazio

Il monitoraggio

E al Circeo c'è il primo branco di lupi

A distanza di circa un secolo l'ululato del lupo risuona nuovamente anche nel Parco Nazionale del Circeo. Una storia iniziata con una coppia, un maschio e una femmina chiamati Circe e Ulisse, ricostruita e descritta dal biologo Guido Alari, che ha compiuto un attento studio, seguendo dal 2019 le tracce dei carnivori all'ombra del promontorio e realizzato una pubblicazione. Scoperto un escremento, il biologo ha avviato delle ricerche utilizzando telecamere notturne e fototrappole, e cinque anni fa è avvenuto il primo avvistamento, quello di un maschio, Ulisse. L'anno dopo l'animale è stato raggiunto da Circe e pian piano si è

formato un branco di circa dieci esemplari. Al monitoraggio hanno poi preso parte anche i carabinieri forestali e l'Istituto di ecologia applicata, appurando che i carnivori si spingono fin sulle dune, quelle che d'estate sono prese d'assalto da centinaia di bagnanti. Alari ritiene che i lupi siano arrivati dai Monti Lepini, attraversando prima l'Appia e poi la Pontina, e che nel Parco abbiano trovato una situazione favorevole potendo contare su molte prede, daini e cinghiali. Un ritorno dei predatori utile anche per tenere a bada le popolazioni di ungulati da tempo troppo numerose. — cle.pis.

più traccia. Gli animali sono stati individuati nelle zone al confine con la Campania, nel Liri e nel Garigliano e l'ipotesi degli esperti è che possano provenire dal Volturno. Le lontre potrebbero infatti aver nuotato in Campania fino alla foce del fiume e poi, attraversato un tratto di mare, potrebbero essere risalite dalla foce del Garigliano e da lì sarebbero arrivate anche al Liri. Tracce dell'animale, su cui sono ancora in corso delle ricerche, sono state inoltre trovate nell'alto Lazio, un'area in cui negli anni '80 erano sopravvissute, al confine con la Toscana e precisamente nel bacino del Fiora, le ultime lontre presenti sul territorio regionale.

«I segnali positivi di Lazio e Marche fanno ipotizzare ad una naturale espansione delle lontre dai bacini confinanti occupati da questa specie», specificano dal WWF, che presenterà i risultati ufficiali del monitoraggio il prossimo 29 mag-

I segnali positivi fanno ipotizzare una naturale espansione dai bacini occupati in Abruzzo da questa specie

gio, in occasione della Giornata internazionale della lontra.

Ma c'è di più. Secondo la professoressa Loy, a breve la specie potrebbe tornare anche nel Tevere grazie alla popolazione presente in Abruzzo. I problemi però non mancano.

Le lontre sono tornate nel basso Lazio essendo migliorata la situazione del Volturno. Ma le acque dei fiumi nella parte meridionale della regione restano inquinate e tale particolare è una minaccia per la specie. «Sulle acque serviranno indagini», sostiene la professoressa Loy, aggiungendo che al momento tracce dei mustelidi sono state trovate per un buon tratto di quei bacini. «Un dato del genere - conclude - è confortante e occorrerà vedere se vi sarà una stabilizzazione delle lontre in quell'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO BONAPARTE

ESCHER

31 OTTOBRE 2023 - 1 APRILE 2024
ROMA, PALAZZO BONAPARTE
PIAZZA VENEZIA, 5

#EscherRoma

INFO E PRENOTAZIONI 06 87 15 111 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT

CON IL PATROCINIO DI



Rep A casa di Chiara Rapaccini

Portfolio

Chiara Rapaccini, in arte Rap, posa nella sua camera da letto: sulla parete un murale con i personaggi dei suoi libri per bambini e l'armadio disegnato da lei con i vetri trasparenti. Foto: Cristiano Minichiello - Agf



Monti

“Nella mia tana colorata Mario Monicelli si sentiva giovane e mi vietava di cucinare”

di Vania Colasanti

Entrare in una tavolozza di colori, dentro stanze che sembrano quadri. La casa nel rione Monti dell'artista Chiara Rapaccini è un inno alla pittura, alle sfumature, alle tonalità accostate con armonia. Mario Monicelli, compagno di una vita, la chiamava la tana. «Io vivo nel colore. Ho progettato ogni dettaglio meticolosamente. Mario, che aveva parola su tutto, sulla casa non diceva nulla, mi lasciava fare e questi colori, i murales, lo aiutavano a sentirsi giovane».

Una casa legata al gioco del cinema, alle maestranze della cinematografia: «Arrivammo qui nel '88. Ma anche gli altri appartamenti avevano questo sapore. Mi hanno sempre aiutato il pittore Lamberto e il falegname Quinto, abituati alle scenografie, ai materiali poveri, con il lusso che è solo finzione. Ho scelto pigmenti naturali dati a straccio, mai con il pennello. Quasi fosse un cuoco che non svela la ricetta, l'artigiano mi chiedeva di voltarmi. È nata una casa emotiva, dalle luci soffuse, dove per la palette mi sono ispirata ai rossi pompeiani, ai verdi delle abitazioni del Kerala, all'arancio dei bonzi. Tonalità che trasmettono passione ma anche rilassamento. Il bianco non è neutro, è un colore che acceca, che va bene per gli studi dentistici, ma che non trovo adatto per vivere».

Rapaccini, in arte Rap, è in mostra fino al 2 aprile alla casa del Cinema: 12 lenzuoli elaborati con foto del grande regista romano e dei suoi film, con schizzi e fumetti, in linea anche con il suo ultimo libro *Mio amato Belzebù, l'amara dolce vita con Monicelli e compagnia*, Giunti editore, con cui Chiara ha vinto il premio Afrodite. A proposito di premi, mimetizzato su un tavolino del soggiorno, ecco il Leone d'oro alla carriera che il regista si è aggiudicato nel '91, l'altro lo vinse per *La grande guerra*. «Quel premio lo usavamo come peso per schiacciare il pollo alla diavola, così come i David di Donatello facevano da fermaporta, a sottolineare l'ironia che ha sempre animato questa casa. Mario fuggiva dalle convenzioni e quando a 20 anni, agli inizi della nostra storia, mi cimentai a cucinare per lui, per il mio amore di 40 anni più gran-



▲ Qui sopra, l'artista in salotto, dietro di lei una sua opera che raffigura la maternità. E tanti altri dettagli della casa, dallo studio alla sala da pranzo con un dipinto che raffigura il Tevere in piena, passando per il frigo con dentro i fumetti



vicino a pomodori concentrati che sembrano tubetti di colore. La frase che si scambia la coppia è eloquente: “Ti è piaciuto?”, chiede lui; “Cosa?” replica lei.

«Mario amava riposarsi sul divano rosso, ascoltando musica leggera, oppure rilassandosi sulle frequenze di Radio Maria, o su quelle riservate ai camionisti». Sopra quel divano, il grande dipinto che Rap ha dedicato alla maternità, raffigurandosi mentre aspetta Rosa e allo stesso tempo con la figlia già nata. Stessa situazione per le silhouette in legno che ritrae Monicelli, lei incinta e la loro bambina.

«Mi sono ispirata al gruppo di figure della famiglia di mia madre: lei con la palla, i miei zii e mio nonno». Il tavolo da pranzo, realizzato con l'asse su cui erano poggiati i cestini dei set e ridipinto di rosso ciliegia, sembra venir travolto dal Tevere. È un quadro di Riccardo Rossati, mentre il ritratto di Monicelli nello studio è di Cecilia Capuana.

A rendere spaziosa la camera da letto, eleganti armadi a vetri e legno disegnati da Chiara Rapaccini: «La trasparenza alleggerisce l'ambiente. Mi piace vedere quello che c'è dentro, golf, magliette che danno allegria. In quei colori c'è tutta la mia vita». Un murale occupa l'intera parete di fondo, popolata dai personaggi dei suoi libri per bambini, con la tecnica che lei insegna allo



de, lui se ne uscì così: «Scusa se te lo dico, ma sentirti spadellare mi fa venire la depressione. Ti dispiace se andiamo al ristorante?». Ti amo me lo disse pensando che dormissi, perché doveva fare l'antiro-mantico, il cinico». Lo stesso cinismo delle vignette satiriche di Chiara Rapaccini, dei suoi *Amori sfigati*, diventati un fenomeno web. Un po' per gioco, uno di quei fumetti finisce nel frigo salutista,

led: «Sono angeli custodi della notte, mettono di buon umore, mentre il muro opposto è un mix di arte sacra povera, con la testata del letto su cui ho disegnato un'oca. A chi fatica a prendere sonno, questo è il consiglio di Mario che dormiva dalle 2 alle 4 ore a notte, il resto le passava comunque disteso: “Se soffri d'insonnia non perdere la calma, leggi un libro noiosissimo e così ti riaddormenti.”».

Roma *Cultura*

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

di Enrico Sisti

Da mercoledì al Palazzo delle Esposizioni si potrà accedere ad una dimensione narrativa che a prima vista sembrerebbe frutto esclusivo della creatività in trasformazione e dei progressi tecnologici del cinema americano durante gli anni Cinquanta: il melodramma. Solo a prima vista però. Sotto c'è un mondo che si contorce.

In diciotto film la rassegna "Magnifiche ossessioni" dovrebbe aiutarci a capire cosa stesse accadendo a Hollywood una volta usciti tutti insieme, ma a quale prezzo, dalla guerra: insomma come e perché i generi del passato, inclusi i film di propaganda bellica, improvvisamente, e non l'estate scorsa, non avrebbero potuto più funzionare. Ma è impossibile capire. Capire un'epoca così sconvolgente per il cinema americano, proprio perché apparentemente pervasa di felicità, rimane un affascinante traguardo emotivo. Quel cinema, a tratti straordinario perché straordinari erano gli interpreti, gli sceneggiatori e soprattutto i registi, senza contare i libri da cui spesso derivavano le storie, dallo

Steinbeck de "La valle dell'Eden" a quel capolavoro assoluto che è "D'entre les morts" di Boileau e Narcejac da cui Hitchcock avrebbe ricavato, distorcendo quasi tutto ma lasciando intatta l'angoscia dell'altro mondo, "La donna che visse due volte": ebbene, quel cinema possedeva un cuore pulsante che le grandi innovazioni del colore oppure la sempre più raffinata adozione del bianco e nero, senza contare le nuove frontiere della colonna sonora (fine dell'era delle orchestrazioni, benvenuto jazz, benvenuti temi pop come lo spettacolare e immorta-



le tema di "Scandalo al sole" scritto da Max Steiner, il titolo di cui forse si sente la mancanza in questa tavolozza di ricordi), dotavano di una sfuggente e seducente identità, un territorio da psicanalisi per ogni tipologia di spettatore, americano e non (e magari anche per i piccioni allevati da Marlon Brando in "Un tram che si chiama desiderio"). Il cuore che dava vita ai favolosi allestimenti e alle sempre più

Magnifiche ossessioni l'America amara nei capolavori del melò

Dal 20 marzo
al 28 aprile, diciotto
film che hanno reso
grande Hollywood
per raccontare
quella società appena
uscita dalla guerra



complesse relazioni umane pulsava dunque di contraddizioni, perché il mondo in cui nasceva e la società da cui traeva energia erano un crogiolo di ambiguità e di falsi paradisi. Aggrappati mani, piedi e cuore al concetto di "mélò", sono anni che stiamo chiedendo alle pellicole anni Cinquanta di Sirk, Manckiewicz, Kazan, Logan, Brooks, Zinnemann, Robson, Ray, Ritt, McCarey, Aldrich, così co-

Grande schermo

Alcuni dei classici melò degli anni Cinquanta in rassegna: Secondo Amore, Johnny Guitar, Un amore splendido e I peccatori di Peyton

me alla doppia Kim Novak (una delle quali, quella più coatta, "scandalosamente" senza reggiseno) di Hitchcock e all'unico film da regista di Ida Lupino ("La grande nebbia"), di spiegarci il mistero di una civiltà che aveva vinto la guerra grazie ai suoi valori ma che proprio alla guerra doveva i suoi moderni disastri, la sua inesplicabile sofferenza: il maccartismo, le famiglie spezzate, gli amori impossibili,

la sommersa lotta di classe, la paura della bomba atomica, la crescente frattura tra ricchi e poveri. Insomma una grande illusione che le antiche storie, che il vecchio e meraviglioso noir e che i personaggi di una volta, secchi, senza sfumature, veramente o bianchi o neri, come le dark lady di Veronica Lake o i poliziotti di Dana Andrews, non avrebbero mai saputo raccontare. Di colpo, da descrivere, c'erano i disastri del benessere, scorie impensabili sino a qualche anno prima. Molti dei registi si affidarono a volti nuovi o a ex ragazzi che avevano imparato in malo modo, o a modo loro, e magari proprio nei camerini di un antico studio di posa, a diventare grandi

(William Holden e Marlon Brando, Monty Clift e James Dean). Quanto alle ragazze, che fossero Liz Taylor, Marilyn Monroe o Lana Turner, non ce n'era una che avesse pronto un sorriso sincero: dietro la loro apparente dolcezza si nascondevano i drammi di un'inquietudine ben più potente della letteraria cattiveria della bionda fatale. Spesso i personaggi erano loro stesse, erano loro stesse ad interrogarsi sul destino delle cose. Prendete il western: da un certo punto in avanti, divenne impossibile immaginare un classico di John Ford. Era venuto il momento di costruire l'anima dei cowboy e delle cowgirl. Era venuto il momento di "Johnny Guitar" e di dare a Joan Crawford, la stessa Joan Crawford di "Mildred Pierce", una pistola: ossia l'estensione visibile e concreta di una rivoluzionaria

forma di femminilità che prendeva il posto del maschio alfa circondato dai bovini. Ogni film di questa rassegna è una magnifica ossessione che magari qualcuno di voi ha in casa sotto forma di dvd. Ma se così non fosse, non chiedete alle piattaforme di regalarvene uno: non ci sono. Quindi buona visione dell'America amara. Solo qui e solo fino al 28 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo Napoleonico

I kakemono d'autore di Primoli e la moda del japonisme

di Arianna Antoniutti

«Un'opera d'arte è un angolo della creazione visto attraverso un temperamento». Questa riflessione sulla psicologia dell'artista, e sulla sua capacità di leggere e interpretare la natura, è quanto lo scrittore francese Émile Zola scrisse, come ricordo e omaggio, all'amico conte Giuseppe Primoli, in occasione del suo soggiorno romano nel 1894. Il pensiero non fu vergato su un album, ma su una superficie più inconsueta e raffinata,

un kakemono: rotolo dipinto, di tradizione giapponese, da appendere verticalmente. Fino all'8 settembre il Museo Napoleonico presenta, nella mostra «Giuseppe Primoli e il fascino dell'Oriente», quattordici kakemono appartenuti al conte, che amava raccogliere su queste delicate opere (realizzate ad acquerello e inchiostro su carta o tessuto), firme, dediche e componimenti di poeti, scrittori e personaggi del milieu culturale italo-francese dell'epoca. «Il conte delli autografi», lo chiamava Gabriele D'Annunzio, la cui firma è appo-



sta, assieme ad altri poeti e scrittori italiani, come Giosuè Carducci e Arrigo Boito, su un kakemono raffigurante un iris blu, un ramo in fiore e una peonia. La tecnica esecutiva e i soggetti (fiori, gufi, gru, aironi, farfalle) sono tipici della tradizione giapponese, ma i kakemono di Primoli non sono originali: sono prodotti destinati al mercato europeo, frutto dell'imperante moda del japonisme.

«I kakemono - dice Marco Pupillo, curatore dell'esposizione con Elena Camilli Giammei e Laura Panarese - abitualmente conservati nei deposi-

ti, non venivano presentati da quarant'anni. Come è tradizione del Museo Napoleonico, concepiamo mostre che valorizzano ciò che abitualmente non è visibile». Accanto ai rotoli dipinti, sono inoltre esposti altri oggetti parte della collezione "orientale" del conte, stampe, dipinti, manoscritti, disegni, incisioni, porcellane. Bibliofilo, colto collezionista, fotografo, Primoli era discendente di Napoleone Bonaparte.

Museo Napoleonico, Piazza Ponte Umberto I, martedì-domenica 10-18, ingresso gratuito.

Doppio appuntamento con l'attore e regista che da martedì con "Amore" dirige la moglie Milena Mancini

Due artisti, un solo tetto nella vita, in sequenza oggi (lui, interprete, ideatore) e da martedì a domenica (lei, autrice, attrice, con la regia di lui) nello stesso teatro. Eccolo, il rapporto odierno di Vinicio Marchioni, e quello che s'istituirà da martedì in poi al Teatro Off/Off, rispettivamente con "Roma e dintorni, tra sacro e profano" nel pomeriggio alle 17, e quello di entrambi dal 19.

Marchioni, cosa l'ha spinto a questo tributo alla città?

«Un grande amore per la poesia romanesca, cui dedico un reading su Belli, Trilussa e Pascarella, passando per Remo Remotti e Califano, arrivando anche a Ivano De Matteo, con cui ho fatto due film figurando anche accanto a Milena. Parlerò agli spettatori dei sonetti in genere, toccando temi alti e bassi tra cinismi e graffi, perché i romani prendono in giro sé stessi e tutto. Mentre eravamo sul set di De Matteo, Milena ha scritto "Amore", un testo su un rapporto normale mentre dilagano le insensibilità e le guerre, e le persone si dividono, e allora l'amore diventa una cosa complessa, narrata da una madre, moglie, amante e acrobata, un'attrice che usa il corpo in mille modi, con trasformismi da ex ballerina».

Veniamo alla lettura-performance che ha montato lei per oggi pomeriggio..
«Dopo aver spiegato la forma metrica del sonetto, senza ordine cronologico, affronto i materiali, un dialogo aperto con la platea. So che Califano è meno conosciuto come poeta. Di Trilussa faccio tra l'altro "L'elezione del Presidente" e "Er porco e er somaro". Mi soffermo su varie sue storie d'animali, che sono metafore per noi. Tocco "La



Teatro Off/Off

Vinicio Marchioni

"Racconto in versi la mia Roma tra sacro e profano"

di Rodolfo di Giammarco

scoperta dell'America" di Pascarella con i suoi soprusi dell'uomo sull'uomo. Nei versi romaneschi s'attaccano le forme di potere. Uno come Califano mette in poesia le solitudini, la malinconia struggente e la sessualità di oggi. Prendo anche "Mio padre è morto partigiano" di Roberto Lerici».

Che rapporto ha lei con Roma?

«Uno sguardo distaccato. Mi sono reso conto di vizi e virtù, ma anche

con l'occhio degli "esterni", di Flaiano, Fellini, Pasolini. Sono un romano molto critico pur amando la città, con qualche disillusione. A parte l'attrazione per la tavola e la convivialità, io sono preciso, puntuale, non la butto in caciara. Qui di certo alludo a stereotipi sulla romanità, sulle prese in giro, con l'arte dello sberleffo, per difetti e miserie».

Qualche scrittura romanesca

l'appassiona di più?

«Potrei citare il malcontento di Califano, ma tutto sommato anche lo scetticismo e l'impudenza di Trilussa, Belli e Pascarella. Ho la libreria piena delle loro opere. E d'accordo con Milena rispolvero Ivano De Matteo, adotto alcuni suoi pezzi»»

Questo su Roma diventerà un suo spettacolo di repertorio?

«Perché no? Può girare. Ad aprile

—“—
L'idea nasce dalla passione per la poesia romanesca da Trilussa a Califano e De Matteo
—”—

◀ **Artista**

Vinicio Marchioni, oggi al Teatro Off/Off

sarà a Sorrento. Ha un suo passepartout. Lo replicherò nelle pause del grande teatro che m'aspetterà. Oltre al "Caligola" di Camus con Milena per il Teatro della Pergola, mi dedicherò a "Illusioni" di Ivan Vrypaev per il Mittelfest. E a un'impresa importante».

Ora firma una seconda regia per Milena Mancini, per "Amore" con sottotitolo "Il teorema di Sarah"..

«Milena, oltre ai suoi trascorsi di danzatrice, di attrice e ad aver partecipato a miei spettacoli, ha già debuttato come autrice, in "Sposerò Biagio Antonacci" sul femminicidio. Abbiamo un dialogo creativo approfittando dei nostri ritagli di tempo assieme. Siamo due artisti diversi, io più classico e mentale, lei con esperienze di danza americana, e ora autrice. Ci diamo consigli, per aggiustamenti. Lei anche come coach. Qui ha sentito l'esigenza di trattare il rapporto di coppia quando si prolunga negli anni, con equilibrismi per restare insieme, anche con qualche acrobazia, immettere tutti i personaggi che sono dentro di noi, tutte le facce, i ruoli che una donna è chiamata a rappresentare. Niente di autobiografico. Ha scritto utilizzando un bagaglio corporeo di danza, aggiornato con varie "maschere" e sfaccettature. Ha invitato un pubblico maschile e femminile a esprimersi su temi e parole, sulla vita di ognuno, e all'inizio ci sono le voci registrate delle interviste. Abbiamo lavorato sul ritmo, e come regista le ho suggerito una serie di differenze mimetiche, di onde emozionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Lido di Ostia

Dire fare baciare dalla parte dei bambini

È un manifesto dei diritti del bambino, oggi alle 17 al Teatro del Lido, "Dire Fare Baciare Lettera Testamento" di Valeria Raimondi ed Enrico Castellani (Babilonia Teatri) prodotto da Teatro Koreja (in collaborazione coi Babilonia), con in scena Carlo Durante, Barbara Petti e Andelka Vulić dai 5 anni in su, adatto a tutte le età. Pensato come spettacolo che riflette sul nostro tempo e su una società caratterizzata da ritmi sempre più frenetici e accelerati dove spesso i bambini vengono trattati come piccoli adulti, senza rispettare i loro tempi, i loro bisogni, e senza riservare loro l'ascolto adeguato. Attraverso

diversi quadri che si susseguono con ritmo travolgente, il lavoro mostra e fa vivere la necessità impellente, per un piccolo, di fare esperienze, mentre gli vengano accordate stima e fiducia. Da sempre caratterizzati da un'irriverenza verso la contemporaneità, Babilonia Teatri qui firma un'impresa che è una proposta di gioco rivolta ai più giovani, ai loro genitori, ai maestri e agli adulti in genere. Lo spettacolo non racconta una storia, ma tante. Come il giocare sia importante per crescere. (r.d.g.) Teatro del Lido di Ostia, via delle Sirene 22, oggi alle ore 17, info 06/5646962. - r.d.g.



▲ **In scena**
Un momento dello spettacolo



▲ **Sul palcoscenico**
Oscar De Summa sul palcoscenico

Teatro Basilica

La sorella di Gesù tra stupro e vendetta

Marcia in apparenza all'incontrario, lo spettacolo "La sorella di Gesù Cristo" di e con Oscar De Summa, oggi alle 16,30 al Teatro Basilica. Una ragazza impugna una pistola Smith & Wesson, e attraversa tutto il suo paese per sparare al giovanotto che la sera prima, il venerdì santo della passione, le ha inferto una violenza. «Ne racconto una possibile realtà. Si parla di stupri, di abusi. Io qui narro di una vendetta». Oscar De Summa ha concepito da anni un regolamento di conti al femminile, una ritorsione. «C'è una lei che mette in campo una micidiale rivalsa. Questo copione ha avuto repliche in Francia, Spagna e

Belgio». Forse dovremmo attribuire il primo stimolo drammaturgico di De Summa, attore brindisino, all'ambito delle sue origini. «Sì, qui c'è una radice meridionale risalente agli anni 80, a un rapporto col femminile che ancora oggi è un'incognita non risolta. Ma c'è pure un sottotraccia che io rimando allo spettatore. Violenza contro violenza? Il testo invita a una consapevolezza finale. Nel momento in cui la vittima si trova a guardare il carnefice, la società ha già perso». Teatro Basilica, piazza di Porta San Giovanni 10, oggi alle 16,30, info 392/9768519. info@teatrobasilica.com - r.d.g.

La Lazio

La notte di Castellanos due gol e spiragli di luce

Con il Frosinone
una vittoria sofferta
per Martusciello
Ora via all'era Tudor

di Riccardo Caponetti
Giulio Cardone

Prima ha pensato al gruppo, Castellanos, con un abbraccio collettivo con Martusciello. Poi, dopo il secondo gol, ha sfogato tutta la sua gioia sfoderando la Taty mask. La prima notte senza Sarri della Lazio - dopo 4 ko consecutivi in campionato e la settimana di polemiche vissuta - è quella del riscatto. Per lo spogliatoio e per Castellanos, che subentra a Immobile e segna 2 gol ai primi due palloni toccati: il primo per il 2-1 di testa su punizione di Luis Alberto, il 3-1 invece con un facile tap-in a porta libera. 13 punti allentano la tensione in casa Lazio, che aggancia la Fiorentina e va a-1 dal Napoli (giocheranno oggi). Continua la protesta dei tifosi nel settore ospiti. «Tifiamo solo la maglia», «fuori gli attributi», i cori a fine partita, oltre a quelli contro Lotito.

C'è il volto di Castellanos sul successo dello Stirpe. Quando vede il Frosinone, il Taty si trasforma: un gol e un assist all'andata, poi ieri la doppietta. Ai ciociari ha realizzato 3 dei 4 gol stagionali: una sentenza. A superare Turati, ci aveva provato due volte anche nel primo tempo Immobile, che avrebbe voluto chiudere una settimana molto pesante esultando dopo un gol. Lo ha trovato invece Zaccagni, per il momentaneo pareggio della Lazio, in campo nella prima mezzora con un atteggiamento irritante. Poi ha rialzato la testa, anche grazie all'episodio dell'1-1 di Zaccagni, al 5° gol in stagione: l'esterno da lunedì sarà a disposizione di Spalletti per gli impegni in America con la Nazionale.

In rete
Uno dei due gol segnati ieri sera da Taty Castellanos, subentrato a Ciro Immobile



Si chiude così la breve gestione di Martusciello, l'unico ad essere rimasto a Formello dello staff di Sarri: ha il contratto fino al 2025, potrebbe rimanere in società se non verrà esonerato. A spiegare la sua scelta, è sta-

to proprio lui ieri a Frosinone: «Sono sotto contratto con la Lazio e dal momento in cui la società è rimasta orfana di un allenatore ho dato la mia disponibilità, sia perché ho dei diritti come stipendio, ma anche perché

ho dei doveri nei confronti della proprietà che da 3 anni mi stipendia. Pertanto, anche in accordo col mister, ho fatto questa scelta».

Da oggi comincia l'era Tudor, che verrà presentato tra lunedì e martedì a Formello. Il nuovo tecnico porterà con sé Javorcic come vice, un collaboratore tecnico fidato, l'allenatore dei portieri Tomislav Rogic (ex Zenit e Bruges) e il match analyst, Giuseppe Maiuri. Il preparatore atletico fino a giugno rimarrà Alessandro Fonte e verrà promosso Simone Fuggali, preparatore della Primavera. In estate, poi, la rivoluzione totale coinvolgerà anche le altre posizioni dello staff. All'esordio Tudor affronterà subito da ex la Juventus all'Olimpico. Provedel (ieri allo Stirpe con le stampe) spera nel recupero lampo dalla distorsione alla caviglia sinistra: lo si capirà in base all'esito dei controlli che svolgerà in settimana.

Basket

Martedì c'è la Virtus, l'Oxygen fa sconti ai papà

Tutti al Palazzetto dello sport martedì 19 alle 19 specie i papà che festeggiano la loro Festa: è l'invito che la Oxygen Roma Basket rivolge ai suoi tifosi per la partita che la vedrà impegnata con la Virtus Bologna. Tutti i padri che si presteranno al botteghino con figli al seguito avranno uno sconto sui biglietti. La partita sarà difficile perché la Virtus Bologna è una delle potenze del campionato, schiera Cecilia Zandalasini tra le sue fila ed è in lotta per il secondo posto nella stagione regolare. Ma la Oxygen ha bisogno di vincere per consolidare la classifica ed evitare i play out, cerchio infernale che condanna due squadre alla retrocessione. Per farlo avrà bisogno della magia del Palazzetto e dunque di un tutto esaurito. In questi giorni sarà sciolto il dubbio sulla presenza delle infortunate Cupido e Czukur. [ed.lu](#).

La Roma

Dybala out, ma torna Lukaku (con Azmoun)

di Marco Juric

Dybala no, Lukaku sì. La Roma arriva alla sfida con il Sassuolo (ore 18.00) con due certezze. Una negativa e una positiva. La prima riguarda il forfait dell'attaccante argentino che oggi pomeriggio non scenderà in campo all'Olimpico a causa di un infortunio muscolare. La Joya, nel finale dell'allenamento di venerdì, dopo il riposo concesso da De Rossi contro il Brighton, aveva accusato un problema ai flessori della coscia destra. E gli esami svolti ieri hanno evidenziato una leggera lesione all'adduttore lungo che lo terrà fermo almeno 10 giorni. Motivo per cui non risponderà alla chiamata della nazionale. Nulla di preoccupante avvisano da Trigoria, ma comunque un infortunio da monitorare con attenzione, considerata la delicatezza delle fibre muscolari dell'argentino. Dybala resterà a Roma per recuperare al meglio e

Alle 18 la sfida
con il Sassuolo
De Rossi vuole vincere
per la Champions



Titolare
Romelu Lukaku, 30 anni

mettersi a disposizione di De Rossi già al ritorno dalla sosta, nella trasferta di lunedì 1 aprile a Lecce.

Buone notizie arrivano invece da Lukaku che ieri si è regolarmente allenato con il gruppo, dopo il riacutizzarsi del problema all'anca dei giorni scorsi che gli aveva fatto saltare la trasferta in Inghilterra. Problema superato per il belga che oggi pomeriggio partirà dal 1°, guidando l'attacco giallorosso. Il suo partner d'attacco sarà Azmoun, favorito su Baldanzi per sostituire Dybala. Contro il Sassuolo serve vincere per mantenere inalterata la distanza dal quarto posto, dopo la vittoria del Bologna ad Empoli. E servono i gol. Per questo De Rossi sta pensando di inserire l'iraniano, più attaccante di Baldanzi, accanto a Lukaku ed El Shaarawy. Per il resto, pronta la formazione migliore possibile. Senza fare scelte conservative o lasciando a riposo i quattro diffidati (Huijsen, Llorente, Ndicka, Pellegrini). In porta confermatissimo

Svilar. Davanti a lui ancora la difesa a 4 con Celik a destra e Angelino a sinistra, favorito su Spinazzola. Centrali giocheranno Ndicka e Mancini, con Huijsen pronto a subentrare in caso di necessità. Mentre a centrocampo nessun cambio rispetto allo schieramento base: dentro Paredes, insieme a Cristante e Pellegrini.

L'ultimo sforzo per gli uomini di De Rossi prima dello stop per le nazionali. Poi dal 1 aprile, con la trasferta di Lecce, partirà il tour de force finale tra Campionato ed Europa League. Con un calendario fitto di appuntamenti: derby con la Lazio (7 aprile), andata contro il Milan (11 aprile), trasferta a Udine (14 aprile) e ritorno dei quarti finale all'Olimpico (18 aprile). Con il rush finale da incubo: Bologna, Napoli, Atalanta e Juventus tutte ravvicinate. E l'ambizione di proseguire il cammino in Europa con l'eventuale semifinale (2-9 maggio) da giocare a cavallo della sfida contro i bianconeri.



In campo La Olympus Roma

Calcio a 5

Olympus regular season da record

Una marcia trionfale. Con cinque giornate d'anticipo, l'Olympus Roma ha aritmeticamente vinto la regular season della Serie A di calcio a 5: la distanza di 16 punti dalle rivali, Ecocity Genzano e Napoli Futasal, è insanabile. L'unica squadra a rappresentare la città nella categoria, sconfitta l'anno scorso in finale Scudetto dalla Fendi Eboli, sta conducendo una stagione su livelli altissimi, con la speranza di fare lo stesso ai playoff. Si tratta di un record per la storia della Serie A di calcio a 5. L'unica analogia risale alla stagione 2012-2013 quando l'Asti si portò a +16 dalle dirette inseguitrici. In quella stagione, nello stessa giornata di campionato, l'Asti era a +14 e solamente nella giornata successiva, la 22esima, si assicurò in modo aritmetico il primo posto. In più quel girone era da 14 squadre, non 16 come attualmente.

Inutile dire quale sia l'obiettivo da centrare, i dubbi sono pochi: vincere il tricolore. In più c'è la Coppa Italia, competizione che vede l'Olympus Roma qualificata alle semifinali: la prossima settimana, al PalaErcole di Policoro, ci sarà la Final Four contro i torinesi della L84 (venerdì 22 marzo in diretta Sky Sport alle ore 21.00). «La soddisfazione per aver vinto la regular season con 5 turni di anticipo è immensa», commenta con orgoglio il presidente Andrea Verde, che allarga la propria l'analisi: «Questo traguardo, insieme alla qualificazione alla Final Four di Coppa Italia, rappresenta però solamente l'inizio di un percorso che vede protagonisti anche i ragazzi dell'Under 23, impegnati nella semifinale della Coppa Divisione, e dell'Under 19, anche loro vincitori, in anticipo, della regular season e pronti a disputare, sempre la prossima settimana, la Final Four di Coppa Italia. Da qui al termine della stagione, la strada è lunga ma ci tengo a congratularmi veramente con tutte le anime della società».

Tutto perfetto, quindi? No. C'è qualcosa che manca all'Olympus Roma, ovvero un palazzetto adeguato. In casa la squadra di Verde gioca al PalaOlgiata, struttura però non in grado di ospitare finali nazionali o partite con dirette televisive. Emblematico ciò che è successo l'anno scorso: per la finale scudetto con la Fendi Eboli l'Olympus è stata costretta a emigrare a Cisterna di Latina. «Speriamo di avere un aiuto dalle istituzioni anche per quello che abbiamo fatto. Siamo disposti a contribuire con risorse personali, a nostro parere è inconcepibile che una città come Roma non abbia impianti all'altezza e adeguati al livello dello sport che rappresentiamo», conclude il presidente. - **ric.cap.**

L'EVENTO

La maratona dell'acqua batte tutti i record 20 mila runner ai Fori

Appuntamento alle 8.30 per la partenza, poi la corsa dal centro all'Eur
In gara ci sono 129 Paesi. Da Acea 4 punti ristoro lungo i 42 chilometri

di Riccardo Caponetti

Stretching all'alba, poi pettorale indossato e via di corsa. Roma si sveglia nel giorno tanto atteso dell'Acea Run Rome The Marathon, che quest'anno ha battuto ogni record. Alle 8.30 partiranno i 20 mila runner sui 42 chilometri competitivi, poi toccherà al resto degli iscritti (in totale sono oltre 40 mila, numero più alto di sempre) all'Acea Run4Roma e alla stracittadina Fun Run.

In attesa del trentennale del 2025, questa edizione - dedicata all'acqua, con quattro ristori ufficiali, 20 autobotti e l'uso di bicchierini compostabili ad impatto zero - passa già alla storia come quella più partecipata di sempre. Ci sono anche 129 paesi del mondo rappresentati, con 10.489 stranieri a gareggiare nel

la corsa competitiva: il 55% del totale.

La città si è preparata a questo momento con una settimana intensa di appuntamenti, dalla conferenza di presentazione ai Mercati di Traiano fino all'apertura del villaggio al Palazzo dei Congressi all'Eur.

Nonostante i tanti cantieri aperti, sottolinea il sindaco Gualtieri, «la città scommette sulle grandi manifestazioni culturali e sportive. È ad accogliere questo grande evento sportivo e siamo orgogliosi di viverlo insieme agli oltre 40 mila partecipanti».

Un messaggio condiviso dall'assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi, Alessandro Onorato: «La maratona arricchisce l'offerta turistica cittadina. Un motivo per venire una volta ancora a Roma o pernottare un giorno in più. Ma anche una

grande giornata di sport per la città, per migliaia di famiglie che correranno la gara non competitiva».

Il percorso rispetto agli anni scorsi è leggermente modificato: per esempio, non ci sarà più il passaggio davanti alla Moschea. Rimane comunque un circuito invidiato da ogni altra città: la partenza e l'arrivo saranno nella cornice dei via dei Fori Imperiali, poi si attraverserà il Centro Storico, San Paolo, Piramide, Marconi, il lungotevere, Prati, Foro Italico, ponte Milvio, Auditorium Parco della Musica, Flaminio e il Villaggio Olimpico, quindi di nuovo al Colosseo.

La maratona avrà conseguenze ovvie sul piano della mobilità. In campo circa 600 vigili urbani, dislocati su tutto il tracciato: da questa notte verranno chiuse tutte le strade interessate del



▲ La partenza

I corridori al via, all'inizio dell'edizione 2023 della Maratona di Roma

percorso.

Le riaperture sono previste dalle 15,30, a gara conclusa. Da inizio servizio al termine dell'evento sarà chiusa la stazione Colosseo della metro B: aperte le stazioni di Circo Massimo e Caovour.

In totale poi ci saranno modifiche per 73 linee tra bus e tram: saranno sospese 9 linee (2, 3L, 30, 40, 64, 70, 77, 280 e 628), altre 9 saranno deviate (23, 69, 85, 160, 671, 714, 766, C2 e C3) mentre saranno 55 i collegamenti limitati a causa della gara (8, 19Nav, 32, 34, 44, 46, 49, 51, 52, 53, 60, 62, 63, 71, 75, 80, 81, 83, 87, 89, 98, 115, 118, 128, 170, 180F, 190F, 200, 201, 226, 301, 446, 490, 492, 495, 590, 715, 716, 718, 719, 775, 781, 792, 870, 881, 910, 911, 913, 916F, 982, 990, H, C6 e C8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegnati 600 vigili per far rispettare deviazioni e chiusure
Le riaperture delle strade sono previste per le 15.30

TECNOVER

Paint Your World

Qualità & Servizio Consegna rapida

Al fianco dei professionisti del colore con le nostre pompe Airless.

Via Italia 67
20835 Muggiò (MB)

Tel: +39 039 791140
info@tecnover.com

tecnover.com

RIZOGA

RIMETTI IN GIOCO LA TUA
ATTREZZATURA



Scopri-la in anteprima!



www.rizoga.app

Seguici sui
nostri social



info@rizoga.it



Presto
disponibile

Le storie

di Riccardo Caponetti

C'è chi corre per lanciare un messaggio di speranza, chi per raccogliere fondi. Chi per rispondere alla malattia o chi per dimostrare come l'età sia solo un numero. Per alcuni la partenza dell'Acqua Run Rome The Marathon ai Fori Imperiali è già un traguardo: non importa il cronometro, partecipare alla maratona più famosa del Paese è già di per sé un successo. Una giornata da ricordare. Ognuno dei runner ha il suo motivo per indossare le scarpe da corsa e lanciarsi alla rincorsa della gloria. O più semplicemente della soddisfazione di battere se stessi.

Lo sa bene Francesco Guerini, 55 anni e già vedovo da 15 con due figli, che nel 2021 ha scoperto di essere un malato di colangiocarcinoma: «La malattia è una delle cose più democratiche al mondo».

Francesco Correrà con una maglietta con una scritta speciale: «La mia prospettiva è diversa, l'essere sulla linea di partenza e diffondere il messaggio «We are faster than cancer» è il mio primo traguardo. Poi ce ne sono altri, che mi voglio godere tutti».

La diagnosi gli ha cambiato la

La forza di Francesco e Felice il veterano

debolezza muscolare. Paradossalmente, dopo il referto, Felipe ha apprezzato di più la vita e soprattutto la maratona. Intesa come attività sportiva, che ha il potere di rallentare la progressione della malattia.

Decine di storie di vita si intrecciano sui sampietrini di Roma. Michael Ritson correrà per rispettare l'impegno preso per il collega Craig Maxwell, affetto da un cancro incurabile, con lo scopo di raccogliere fondi (500 mila sterline). Grazie alla sua collaborazione con il Cancer Network Wales e Velindre, Craig ha individuato un progetto dell'All-Wales Medical Genomics Service (QuicDNA) che accelera i tempi diagnostici. Romantica, invece, la partecipazione dei 'senatori'.



▲ I protagonisti

Da sinistra, Francesco Guerini e Felice Nucci. Il primo a 55 anni corre contro la malattia che gli ha cambiato la vita. Felice, invece, è uno dei maratoneti più esperti: è alla 28esima edizione, perché il moto rallenta gli effetti della neuropatia sui suoi muscoli

vita: «Quello di cui soffro è un tumore raro (circa 5.400 casi ogni anno), ad oggi, dopo diversi interventi e innumerevoli cicli di terapia e con costanti recidive importanti, i medici non si spiegano come io sia in vita e nelle mie condizioni. Ci sono molti modi di vivere la malattia, il mio è di essere arrabbiato. Una rabbia che mi ha fatto reagire e spingere per farmi circondare di positività».

Francesco non smette di fare sport, non si arrende: «Ho continuato ad allenarmi, anche quan-

do sembrava impossibile. Nel mondo della corsa ho conosciuto tanta gente che mi ha incoraggiato e insieme a mio figlio ho pensato di correre la maratona di Assisi. Anche se non l'ho portata a termine io mi sento vincente».

Felice Nucci, invece, è ormai un veterano, avendo partecipato a tutte le 28 edizioni precedenti della maratona di Roma. Non è però un runner come gli altri: 10 anni fa gli è stata diagnosticata la Sindrome di Guillain Barré, una neuropatia che crea

Il più anziano di tutti i 40 mila iscritti è il 96enne Gennaro Cappa, che sarà impegnato nella Fun Run come la 87enne Clara Pittiglio.

Tra i maratoneti, il più avanti con l'età è il calabrese Antonio Rao, classe 1933, che lo scorso anno, dopo aver compiuto 90 anni, si è laureato primatista mondiale di categoria M90 di maratona, dopo essersi presentato al traguardo in 6 ore 14 minuti 44 secondi al ritmo di 8'53"/km (6.8 chilometri orari).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FORM & LEX
Formazione e aggiornamento professionale



Form & Lex nasce nel 2013 e da allora svolge esclusivamente corsi di formazione di qualità finalizzati all'aggiornamento professionale accreditato.

VUOI DIVENTARE MAGISTRATO?

**Corso di preparazione
al concorso di magistratura ordinaria 2023-2024**

Coordinatore scientifico e docente: **Dott. Domenico Chindemi**

Altri docenti: **Dott. P.C. Davigo e Prof.ssa Avv. M.A. Cabiddu**

DATE: DAL 2 MAGGIO AL 18 DICEMBRE 2024

PREZZO PROMOZIONALE: A PARTIRE DA 963,80 IVA INCLUSA

Informazione di contatti:

Per programma ed informazioni potete contattarci allo 0721-22251 int. 1
orari ufficio (da lunedì al venerdì)

oppure scriverci a info@formandlex.it o consultare il nostro sito www.formandlex.it

SOGRAF SRL > DAL LUGLIO 1994 L'AZIENDA DEL GRUPPO ARVEDI LAVORA NEL SETTORE CON SPECIFICA COMPETENZA NELLA STAZIONE DI CAVATIGOZZI, IN PROVINCIA DI CREMONA

I leader nella manovra dei veicoli ferroviari

Innovazione e rispetto ambientale sono le priorità di Sograf srl - Società Gestione Raccordo Ferroviario, che dal luglio 1994 si dedica alla sola manovra dei veicoli ferroviari nell'ambito della stazione di Cavatigozzi, in provincia di Cremona, sull'infrastruttura ferroviaria nazionale gestita da RFI SPA. «Siamo nati da un'intuizione del Cavalier Giovanni Arvedi per andare incontro alle esigenze della realtà portuale di Cremona - spiega Paolo La Bruna, amministratore delegato della Sograf srl - In particolare, le imprese ferroviarie di solito fanno il trasporto delle merci da una stazione all'altra. Ma il produttore, quando vuole trasportare via ferrovia, può effettuare il carico in uno stabilimento o in un terminal interno. Ci deve essere dunque un'impresa che aggancia i carri e li traghetta fino alla stazione. Lo

stesso avviene dalla stazione di arrivo fino a chi ha comprato la merce. E questo è il segmento in cui operiamo noi».

GIOVANI AL LAVORO

Questa società, parte del Gruppo Arvedi, è partita trent'anni fa da un piccolo gruppo di cinque macchinisti ed ex macchinisti: adesso conta circa trenta dipendenti, con un'età media tra i 25 e i 30 anni: una squadra di persone competenti che si entusiasmano e credono nel progetto. «Siamo riusciti a crescere così tanto perché abbiamo sempre avuto in testa di dover dare ai nostri clienti il meglio. Per questo - continua La Bruna - abbiamo preso la licenza di trasporto e il certificato di sicurezza dall'Agenzia nazionale sulla sicurezza ferroviaria. Quest'ultimo non era obbligatorio per essere un'impresa di manovra, ma noi ci



PAOLO LA BRUNA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI SOGRAF SRL



vantiamo di voler sempre fare qualcosa di più». La Sograf srl può quindi contare su un sistema integrato di gestione della qualità, della sicurezza e dell'ambiente.

IL PARCO VETTURE

La società oggi ha a disposizione sei locomotori, dai due iniziali, e un terminal: l'ultimo arrivato è un locomotore costruito appositamente per le esigenze dello scalo ferroviario su cui opera la Sograf srl. Il terminal, invece, vanta 50mila metri quadrati con tre binari da 560 metri e un capannone per il rimessaggio e la riparazione del materiale rotabile. «Negli ultimi anni - racconta l'amministratore delegato della società - abbiamo visto

un incremento del 370% del volume di traffico nella stazione in cui lavoriamo, che supera i 100mila carri all'anno. Un aumento di grande rilevanza, che continua oggi con l'attenzione all'ecologia e al trasporto non inquinante. Anche per questo motivo, infatti, il trasporto ferroviario ha sempre più peso e d'altra parte noi siamo sempre alla ricerca di spazi per creare nuovi binari, nuovi terminal e poter così continuare a crescere e poter ospitare traffici sempre più intensi. In effetti, «chi è abituato a sognare non smette mai. E noi lo sappiamo bene - continua La Bruna - Appena finiamo un progetto, subito pensiamo a quello successivo. Adesso, c'è un'idea importante, vale a dire diventare impresa ferroviaria di linea. Vuol dire prendere il prodotto dall'azienda e portarlo direttamente noi lungo l'Italia a un'altra stazione o al cliente. È un progetto molto ambizioso, in cui crediamo molto».

Oggi la società è cresciuta e, dal nucleo iniziale di cinque persone, conta circa 30 dipendenti

Per informazioni: sograf.it

SERVIZI > ECCO LE ATTIVITÀ DI SOGRAF SRL NELLA PREZIOSA INFRASTRUTTURA DELLA PROVINCIA LOMBARDA

Un know-how d'eccellenza nel Porto di Cremona



Sograf srl può offrire ai propri clienti servizi di manovra ferroviaria primaria e secondaria. I primi vengono effettuati su richiesta delle imprese ferroviarie sulla base degli accordi contrattuali vigenti tra le parti, mentre i servizi di manovra secondaria vengono forniti in esclusiva da Sograf srl sulla base della concessione della provincia di Cremona in qualità di autorità di sistema portuale.

TEN-T

Il porto di Cremona, infatti, è classificato come via navigabile interna strategica nell'ambito delle reti transeuro-

pee dei trasporti (TEN-T, regolamento UE 1315/2013) e i servizi svolti dalla Sograf srl riguardano la movimentazione dei veicoli ferroviari in composizione ai treni da e per la stazione di Cavatigozzi e diretti verso il porto fluviale di Cremona e/o gli stabilimenti industriali raccordati nell'ambito del raccordo "base" in concessione a Sograf srl.

IL POLO LOGISTICO

La società ha a disposizione un polo logistico di base situato proprio all'interno del porto: si tratta di un'infrastruttura logistica specializzata nel trasbordo di unità di carico (container, casse mo-

bili, semirimorchi) dal carro ferroviario al mezzo stradale e viceversa. Tra i servizi offerti dal terminal si annovera poi anche la pesatura dinamica dei veicoli ferroviari in arrivo o in partenza e la pesatura statica dei mezzi stradali in ingresso e in uscita dallo stesso. Tale infrastruttura rappresenta un'ottima opportunità per tutte le aziende poiché è posizionata in modo baricentrico nell'area industriale della bassa pianura padana tra Lombardia ed Emilia-Romagna e si trova all'interno del Porto fluviale di Cremona, con la possibilità di utilizzare la via navigabile interna da Cremona fino al delta del fiume Po.

SOSTENIBILITÀ

La "cura del ferro" per ridurre la CO2



Una delle parole d'ordine della Sograf srl è rispetto dell'ambiente, una priorità dell'azienda fin dalla sua nascita. In effetti la Sograf srl nasce come società strutturalmente sostenibile e attenta all'ambiente, a partire dal settore in cui opera: «Il traffico delle merci che utilizza le ferrovie ha un impatto nettamente inferiore a quello su ruota, sia in termini di emissione di CO2 sia come consumo di energia - spiega Paolo La Bruna, da undici anni amministratore delegato della società cremonese - È

per questa ragione che in tutta Europa sono state costruite reti ferroviarie che facilitano il trasporto di merci su rotaie, meno inquinanti, e l'Italia sta investendo più di ogni altro paese in questo settore». «Attraverso il nostro servizio - aggiunge - possiamo quindi aiutare clienti, fornitori e imprese ferroviaria di linea nel traghettare i convogli verso le aziende raccordate. Il tutto facendo sì che sia possibile per ognuno svolgere il proprio lavoro in modo sempre il più possibile sostenibile».

Lo show

Big e medaglie si incontrano al palazzo dei Congressi

Allo stand Acea gli otto atleti più forti e gli ori Marsaglia Sensini e D'Innocenzo per la sostenibilità

di Riccardo Caponetti

Un antipasto della Maratona dell'acqua. Alla vigilia della 29esima edizione dell'Acea Run Rome The Marathon, ieri si è animato l'Expo village di oltre 1000 metri quadrati allestito al Palazzo dei Congressi all'Eur. Allo stand dell'Acea in mattinata sono intervenuti 8 tra gli atleti internazionali più di rilievo in gara: Hunegnaw, Birech, Keror, Samwel, Tulu per gli uomini e Kipsiror, Cherop e Lagat per le donne. Presenti anche i 2 azzurri su cui ci sono tante aspettative: Giorgio Calcaterra e Carmine Buc-

cilli. Hanno risposto a domande, raccontato le loro sensazioni ed emozioni di correre in un percorso così speciale, proiettando tutta città già dentro la corsa che oggi li vedrà protagonisti.

Dalle 16 po lo spazio di Acea si è animato con una tavola rotonda dal titolo "Il tema dell'acqua tra sport, sostenibilità ed uno sguardo al futuro". Hanno partecipato 3 campioni dello sport italiano che hanno proprio nell'acqua - a cui sarà dedicata l'intera maratona - il loro elemento naturale: Lorenzo Marsaglia (medaglia d'oro nei tuffi dal trampolino 3 metri agli europei di Roma 2022 e argento ai mondiali di Doha 2024 nel sincro da 3 metri), Alessandra Sensini (ex campionessa olimpica di vela), Giulia D'Innocenzo (giovane promessa del nuoto azzurro).

Con loro, a dialogare del rapporto tra sport e acqua, Virman Cusenza, direttore della Comunicazione di Acea, e Pierfrancesco Ra-



In marcia

Alcuni dei talenti più attesi quest'anno (e che ieri sono stati ospitati allo stand Acea dell'Expo Village): in alto la campionessa keniota Sharo Cherop. Sotto, Jairus Birech, già vincitore nella capitale, e, sotto, Giorgio Calcaterra uno dei due azzurri (l'altro è Carmine Buccilli) che parteciperanno: su di loro ci sono tante aspettative di tifosi e appassionati che sognano una vittoria casalinga

gni, vice direttore generale corporate.

«L'acqua è vita, è importante sensibilizzare le persone per un utilizzo sostenibile: si può fare tanto con le piccole cose quotidiane. Un evento come questo fa bene non solo agli sportivi ma anche alla città che lo ospita, perché raccoglie tutti, dai più piccoli ai più grandi», esordisce Alessandra Sensini, leggenda del windsurf, vice presidente del Coni e testimonial della maratona.

Da una veterana dello sport italiano, alla giovane talentuosissima Giulia D'Innocenzo (classe 2002), nuotatrice romana del Circolo Canottieri Aniene: «Troppo spesso ci dimentichiamo di quanto sia necessaria l'acqua. Quando esci dall'Italia, ti rendi conto che non sono tutti così fortunati come noi, quindi bisogna spingere le persone al rispetto e al consumo corretto di questa grande fortuna che noi abbiamo. Non vedo l'ora sia domani, è bello vedere così tanti stranieri in città, non pensavo venissero in un numero così alto».

Tra gli oltre 40 mila iscritti, oggi al via ci saranno anche 4 squadre di Acea che prenderanno parte alla staffetta Acea Run4Rome. Partecipazione anche all'insegna della solidarietà: con l'occasione i 4 team hanno attivato un crowdfunding per sostenere l'Associazione no profit "Sport senza Frontiere", che si occupa di garantire percorsi sportivi completamente gratuiti a bambine e bambini provenienti da situazioni di disagio socio economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale INTERNAZIONALIZZAZIONE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

HERMES > OPERAZIONI E CONSULENZE PER LE PROCEDURE COMMERCIALI, EROGATE DA PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO GRAZIE ALL'AUSILIO DELLE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE

Un aiuto concreto per gli scambi con l'estero

Un interlocutore privilegiato al servizio di chi, operando con l'estero, necessita di consulenza o assistenza operativa. È questo il ruolo che ricopre, da oltre 30 anni, la società Hermes - Validating & Consulting, con sede operativa nella palazzina direzionale del CIM - Interporto di Novara, dove è presente un "punto doganale" dell'Ufficio delle dogane di Novara. Titolari della società sono il dottor Michele Mercurio, ex direttore di dogana con quasi 50 anni di esperienza nel settore e dai primi anni Ottanta iscritto all'Albo degli Spedizionieri doganali, e il dottor Massimiliano Mercurio, anch'egli doganalista con patente dell'Albo nazionale, attivo nel settore dal 1990 e consulente per numerose aziende ed enti. Entrambi i fondatori sono stati tra i primi professionisti in Italia ad ottenere lo sta-

tus di "A.E.O. - Operatore Economico Autorizzato", previsto dalla normativa comunitaria in tema di affidabilità doganale certificata. Avvalendosi di queste professionalità, Hermes ha iniziato a operare nel 1990 nel settore terziario avanzato, offrendo una diversificata gamma di servizi, per poi focalizzare la propria attività nell'ambito degli scambi con l'estero. Grazie anche ai più innovativi strumenti informatici di ultima generazione, l'istruttoria, la gestione e l'espletamento delle formalità avviene in tempi ridottissimi. L'attività di consulenza, ove possibile, è disponibile, oltre che nei modi classici, anche tramite il web.

ATTIVITÀ DOGANALI

Per coloro che hanno ottenuto, o intendono ottenere, l'autorizzazione a gestire le operazioni doganali presso



HERMES

Validating & Consulting



MASSIMILIANO MERCURIO



L'ESPLETAMENTO DELLE FORMALITÀ AVVIENE IN TEMPI MOLTO CONTENUTI

le proprie sedi, i professionisti di Hermes si occupano sia della richiesta all'Autorità doganale del "luogo approvato" che della gestione operativa delle operazioni di import/export, attraverso la trasmissione telematica delle dichiarazioni con l'utilizzo del cosiddetto "fascicolo elettronico". L'informatizzazione delle procedure rende tutte le operazioni effettuabili in tempi molto brevi. Esportazioni e importazioni, perfezionamenti attivi e passivi, ammissioni temporanee, documenti doganali di transito, cauzione merci estere e molto altro: qualsiasi operazione doganale non espressamente riservata a dogane speciali è effettuabile presso gli uffici della società. Grazie alla disponibilità e alla competenza del personale doganale, le operazioni sono svolte con la massima celerità possibile, al fine di ridurre al minimo i tempi di attesa e di effettuazione dei controlli, ove richiesti.

Dal 1993 è in vigore l'obbligo di segnalare alla dogana l'esecuzione degli

L'elevata competenza degli operatori consente di ridurre i tempi di attesa

scambi intracomunitari di merci. Tali segnalazioni, note come "dichiarazioni Intra", vengono redatte su appositi modelli e presentate con scadenze differenziate in base al volume di traffico effettuato. Hermes prepara regolarmente queste dichiarazioni per decine di operatori, commercialisti, centri di elaborazione dati, consulenti e aziende. Il servizio consente di sgravare il cliente dall'onere del continuo aggiornamento su una materia che, pur facendo parte della contabilità aziendale, investe problematiche di tipo prettamente doganale.

Via C. Panseri, 118
28100 NOVARA (NO) - Italy
+39 0321 1513975 - +39 0321 1511762
info@hermesvc.com
www.hermesvc.com



CONCESSIONARIO
ESCLUSIVO
PER IL LAZIO

NWC MARINE



BOATDAYS

PASSA A TROVARCI
15-16-17 E 22-23-24 MARZO
MARINA DI SANTA MARINELLA (RM)



·MOTORI NUOVO/USATO
·MANUTENZIONE

·RICAMBI ORIGINALI
·ACCESSORI

·ALAGGIO E VARO
·ASSISTENZA PRE E POST VENDITA



MERCURY
GO BOLDLY.



TELEFONI SATELLITARI



iridium® THURAYA

Visita il sito www.nwcmarine.it per conoscere tutta la gamma delle imbarcazioni Gelex, Gala e BSC

PORTO TURISTICO DI ROMA
Lungomare Duca degli Abruzzi, 84 - 00121 RM (Ostia)
SHOWROOM: Via della Scafa, 19 - 00054 RM (Fiumicino)

www.nwcmarine.it
nwcmarineitalia@gmail.com
Tel.+39 06.24.302.354
Cell.+39 389.034.9666



Auditorium

Un'orchestra per Elsa e Belle
La big band di Gerardo Di Lella
suona i capolavori Disney

Se il mondo Disney soffia le sue prime 100 candeline, l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone partecipa alla festa regalando un viaggio onirico. Una serata che ripercorre un secolo di magia. Si chiama «The best of Disney Music», la conduzione è affidata alla giornalista Sonia Sarno, e il maestro Gerardo Di Lella lo ha organizzato coordinando un'orchestra sinfonica, una pop e una big band.

L'appuntamento è fissato per il prossimo 21 marzo, ore 20,30, nella sala Santa Cecilia.

L'orchestra, costruita ad hoc per l'occasione, per due ore omaggerà ben 15 film, tutte le pellicole più importanti del repertorio Disney.

Gli spettatori ascolteranno le musiche dei classici come Cenerentola, Biancaneve e i 7 nani, Pinocchio, La carica dei



Il ballo Una scena da La Bella e la Bestia

101, ma anche le colonne sonore dei cartoni animati più recenti: La bella e la bestia, Aladdin, Mulan, La bella addormentata nel bosco, La Sirenetta, Hercules, Rapunzel, Pocahontas, Il re leone e Il gobbo di Notre-Dame. E poi le note dei capolavori conosciuti dai più piccoli ed inevitabilmente anche dai loro genitori. Uno su tutti: Frozen. Dal mondo di ghiaccio di Elsa fino agli abissi dove Ariel intona le sue melodie. È un viaggio tra musica, ricordi e sogni.

«Ciò che vedrete è il risultato di uno sforzo immenso - spiega il Maestro Gerardo Di Lella - Un concerto di circa 2 ore di musica rappresenterebbe

un'impresa importante per qualsiasi arrangiatore, ma io l'ho vissuta come una vera e propria sfida con me stesso. La musica dei film d'animazione, in particolare quelli Disney - prosegue - contiene infatti tutti i linguaggi musicali possibili, dal jazz al pop, dalla sinfonica alla etnica. Per lo spettatore, l'evento rappresenta un'occasione unica per gustare la musica scevra dalle sue immagini, un modo per immergersi appieno nelle bellissime melodie che la "casa di Mickey Mouse" ci ha regalato in questi 100 anni», chiosa Di Lella, che oltre ad aver collaborato con artisti italiani e internazionali del mondo del Jazz e aver associato il suo nome a importanti festival ha diretto numerose orchestre: dalla Scarlatti di Napoli, a quella del Teatro Massimo Bellini di Catania fino all'orchestra della Rai di Sanremo. - c.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAME

Bob Marley - One Love

di R. M. Green. con K. Ben-Adir, J. Norton, L. Lynch (Biografico)

Un omaggio all'artista, ma anche all'uomo, perché Bob Marley non è stato solo un musicista, ma anche un simbolo di amore e fratellanza. Un musicista con un forte legame con la sua gente, capace di opporsi alla violenza all'epoca imperante in Giamaica.

Drive Away Dolls

di E. Coen. con M. Qualley, G. Viswanathan, B. Feldstein (Azione)

Due amiche, Jamie, ragazza libera e spregiudicata, e Marian, ragazza pudica e riservata, partono insieme per un viaggio in Florida. Le cose si complicano quando, lungo il percorso, si imbattono in un gruppo di inetti criminali.

Dune - Parte 2

di D. Villeneuve. con T. Chalomet, Zendaya, A. Butler (Azione)

Unitosi a Chani e agli altri Fremens, Paul Atrides è deciso a vendicarsi dei cospiratori che hanno distrutto la sua famiglia. Ma la sua missione è anche quella di impedire la realizzazione di un progetto che lui solo è in grado di prevedere.

Emma e il giaguaro nero

di G. de Maistre. con E. B. Rickards, L. Pollack, W. C. Baker (Avventura)

Cresciuta nella foresta amazzonica, Autumn ha stretto una solida amicizia con un cucciolo di giaguaro, denominato Hope. Da otto anni vive a New York con il padre, ma, quando scopre che Hope è in pericolo, Autumn non esita a raggiungerlo.

Estranei

di A. Haigh. con A. Scott, P. Mescal, J. Bell (Drammatico)

Adam intreccia una relazione con il vicino di casa Harry. Il rapporto spinge Adam a fare i conti con il proprio passato e a tornare nella sua casa d'infanzia, dove ritrova i genitori, che credeva morti, esattamente come erano trent'anni prima.

Force of Nature - Oltre l'inganno

di R. Connolly. con E. Bana, J. L. Taylor, R. Roxburgh (Thriller)

L'agente federale Aaron Falk viene incaricato di indagare sul mistero di una donna scomparsa durante un'escursione in montagna in compagnia di cinque amiche. Le indagini portano alla luce una trama di segreti, tradimenti e intrighi.

Il ragazzo e l'airone

di H. Miyazaki. (Animazione)

Nel 1943, dopo aver perso la madre, Mahito, dodici anni, si trasferisce con il padre in una tenuta di campagna. Combattendo paure e tristezze, Mahito si interroga sulla vita e la morte in un processo di crescita sotto lo sguardo di un magico airone.

1ª Visione

Table listing theaters and movies. Columns include theater name, address, phone, and movie titles with ratings. Examples: Alhambra, Dune - Parte 2, Drive Away Dolls, etc.

Table with critical reviews. Columns include theater name, address, phone, and movie titles with critical ratings. Examples: Caravaggio, Casa del Cinema, Cineland, etc.

Table with movie listings. Columns include theater name, address, phone, and movie titles with showtimes and prices. Examples: Greenwich, Ancora un'estate, Drive Away Dolls, etc.



Aste Immobiliari. Più facile trovare casa, più semplice acquistarla.

IL NUOVO SISTEMA DI RICERCA DELLA A.MANZONI&C,
TI AIUTA A TROVARE LA TUA CASA ALL'ASTA,
CON LA MASSIMA TRASPARENZA E LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ.

Oggi offriamo ai tribunali uno strumento in più per vendere al meglio gli immobili all'asta. Gestione Aste Pubbliche, la piattaforma di Notartel Società informatica del notariato Italiano per la gestione sicura e semplice delle vendite telematiche. Un servizio indispensabile che si aggiunge a un sistema multimediale studiato per dare

grande visibilità alle case, che comprende Enti e Tribunali, Immobiliare.it, un network capillare di quotidiani locali, il canale casa di Repubblica.it e soluzioni innovative per un'informazione mirata. Un'offerta senza pari, per valorizzare al massimo ogni immobile. Tutto questo solo ed esclusivamente con A.Manzoni & C. Spa.



A. MANZONI & C. S.p.A.

CONTATTI

pubblicitalegale@manzoni.it
02.57494502

Table listing cinema programs including Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno.

Table listing cinema programs including The Space Cinema Parcode' Medici, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo, UCI Cinemas Porta di Roma.

Table listing cinema programs including Red, Sound of Freedom..., UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo, D'Essai, Delle Provincie d'Essai, Don Bosco, Tiziano d'Essai.

TRAME

Imaginary di J. Wadlow con D. Wise, T. Payne, V. Falcon (Horror)

La piccola Alice si diverte con giochi, sempre più inquietanti, in compagnia dell'orsacchiotto Teddy. Secondo le parole della bambina sarebbe proprio il pupazzo a suggerirle cosa fare. La matrigna decide allora di rivolgersi ad una psicologa...

Kina e Yuk alla scoperta del mondo di G. Maidatchevsky. (Drammatico)

Gli interpreti sono tutti animali e i protagonisti due volpi artiche, Kina e Yuk, in attesa della nascita dei loro cuccioli. Ma l'imprevisto scioglimento della calotta divide la coppia, costringendola ad affrontare una serie di pericoli.

La sala professori di I. Catak con L. Benesch, M. Klammer, R. Stachowiak (Drammatico)

Nella scuola assegnata a Carla Nowak, giovane insegnante di matematica ed educazione fisica, si verificano piccoli furti. Carla è decisa ad indagare, ma le sue ricerche fanno esplodere un clima di tensione fra gli insegnanti e fra il corpo docente e gli alunni.

La zona d'interesse di J. Glazer con S. Huller, C. Friedel, R. Herforth (Drammatico)

Nominato direttore del campo di concentramento di Auschwitz, Rudolph Hoss si stabilisce con moglie e figli in una villetta accanto al lager. Quanto accade a pochi metri della casa non impedisce alla famiglia di condurre un'esistenza serena e felice.

My Sweet Monster di V. Glukhushin, M. Volkov. (Animazione)

La principessa Barbara, appassionata lettrice di storie d'amore, sogna di sposare il principe Edward. Così, quando suo padre vorrebbe darla in sposa all'arrogante Joyce, Barbara fugge da palazzo e si rifugia nei boschi...

Oppenheimer di C. Nolan con C. Murphy, E. Blunt, R. Downey jr. (Drammatico)

Il trionfo e la maledizione del successo si riflettono nella vita dello scienziato J. Robert Oppenheimer, padre della bomba atomica. Dapprima è celebrato come un eroe, poi vittima di rimorsi e sospettato di simpatie comuniste, il suo astro tramonta.

Past Lives di C. Song con G. Lee, T. Yoo, J. Magaro (Drammatico)

Amici d'infanzia, Nora e Hae Sung si perdono quando, dalla Corea del Sud, la famiglia di lei emigra in Canada. Si ritrovano dopo oltre vent'anni a New York, dove lei si è sposata, e scoprono di essersi amati per tutto il tempo trascorso.

Race for Glory - Audi VS Lancia di S. Mordini con D. Bruhl, R. Scarnario, V. Bruch (Thriller)

La sfida automobilistica fra Audi e Lancia ai Mondiali di Rally del 1983. L'equipe tedesca è nettamente più attrezzata, ma Cesare Fiorio, leader della squadra italiana, non si arrende e si affida ad una strategia imprevedibile.

Red di D. Shi. (Animazione)

Allegra e scatenata tredicenne, una mattina Mei Leesir ritrova trasformata in un gigantesco panda rosso. La cosa accade ogni volta che Mei prova emozioni forti, sia positive che negative. Riuscirà Mei a gestire la situazione?

Romeo è Giulietta di G. Veronesi con S. Castellitto, P. Fogliati, G. Gucciarri (Commedia)

Umiliata da un cinico regista al provino teatrale per interpretare Giulietta, Vittoria non demorde e, presentandosi in abiti maschili, viene ingaggiata per il ruolo di Romeo. Le cose si complicano quando viene selezionato anche il suo fidanzato.

Un altro ferragosto di P. Virzi con S. Orlando, S. Ferilli, C. De Sica (Commedia)

Dopo oltre vent'anni, il Molino e i Mazzalupi, prototipi di due Italie inconciliabili, si ritrovano a Ventotene e lo scontro inevitabilmente si riaccende, perché, nel frattempo, le distanze fra i due clan si sono ulteriormente ingigantite.

Le trame, i trailer e le news al cinema



Teatri

Table listing theater programs including Altrove Teatro Studio, Ambra Jovinelli, Anfritrone, Antigone, Arciliuto, Arcobaleno, Argentina Teatro di Roma, Belli, Brancaccio, Centrale Preneste Teatro, Cometa-off, De' Servi, Degli Audaci, Delle Muse, Di Documenti, Ghione, Golden.

Teatri

Table listing theater programs including Il Parioli, Il Vascello, India Teatro di Roma, Le Maschere, Lo Spazio Teatro, Manzoni, Nino Manfredi, Off/Off Theatre, Olimpico, Palladium, Petrolini - Sala Fabrizi, Prati, Sala Lysistrata, Sala Umberto, San Carlino, Sette, Sette Off.

Teatri

Table listing theater programs including Spazio 18b, Teatro di Villa Torlonia, Teatro Furio Camillo, Teatro Garbatella, Teatro Marconi, Teatro Mongiovino degli Accetella, Teatro Quirino Vittorio Gassman, Teatro Roma, Teatro Tirso de Molina, Teatro Trastevere, Teatro Verde, Teatro Villa Lazzaroni, Teatro Vittoria, T.I.C. - Teatro del Lido di Ostia, T.I.C. - Teatro Tor Bella Monaca.

laboratorio SANITÀ 2030[®]

27-28 GIUGNO 2024 | FRIULI-VENEZIA GIULIA

VILLA MANIN
CODROIPO - UDINE



AI



PROMOSSO CON



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN SANITÀ

tra etica e innovazione

WHAT'S YOUR **AI** FOR?

Contribuisci al dibattito
sul futuro dell'Intelligenza Artificiale nel settore sanitario

PER INFORMAZIONI



SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

www.sanita2030.it

@ForumRisk